

Intervista con Ingrao di ritorno dall'Avana

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il segretario del PCI rientra oggi in Italia

Pieno accordo fra Tito e Togliatti

Sotto la spinta dell'Opposizione e dell'opinione pubblica

Vajont: il governo accetta

Un'altra « grande malata »

DAL VAJONT A MASTRELLA, dallo scandalo di Fiumicino a quello delle banane, dal CNEN ai medicinali: tutto sarebbe imputabile ai funzionari statali o per meglio dire a quell'altra « grande malata » che sarebbe la pubblica amministrazione. I ministri? Il governo? Il sistema? E che c'entrano! Viene generalmente ammessa una crisi gravissima dell'apparato statale ma al tempo stesso, specie dalla stampa conservatrice e reazionaria, si svolge una manovra per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalle vere cause e dalle vere responsabilità di questa crisi e dai veri rimedi per porvi riparo.

Se si parla della necessità di aumentare i « controlli » si parla sempre di « controlli » amministrativi, e non mai di quell'unico valido controllo che può essere rappresentato da uno sviluppo dei poteri d'intervento di tutti gli istituti democratici rappresentativi. Se si arriva talvolta a parlare di responsabilità « politiche », tutto acquista un sapore di polemica qualunquista contro la politica e il sistema parlamentare in generale, distorcendo la vera sostanza del problema. Qual è, invece, questa sostanza? Dopo la caduta del fascismo si trattava di dare al paese un'amministrazione pubblica democratica che significava, in primo luogo, non « di regime » e liberata dai legami con i gruppi economici dominanti e con gli uomini che l'impersonano; collocata in una situazione di dignità e di libertà tale da metterla effettivamente al servizio della collettività, sotto il controllo non del partito dominante, ma del Parlamento.

LA CRISI della pubblica amministrazione — almeno nei suoi termini attuali — nasce dal giorno in cui la DC, appoggiata da altre forze politiche, ruppe l'unità antifascista e cominciò a trattare l'apparato statale come cosa propria, come strumento da asservire ai propri interessi di partito o addirittura inserito nella lotta fra le fazioni dello stesso partito. Non si può dimenticare che una tappa iniziale e tra le più vergognose di questa crisi fu la « caccia alle streghe » organizzata da Pacciardi, da Scelba, da Andreotti: la caccia ai comunisti, ai socialisti, ai democratici, ai dirigenti sindacali — negli uffici e negli stabilimenti industriali statali — che portò alla estromissione e al « blocco della carriera » di migliaia e migliaia di onesti lavoratori e che instaurò nell'apparato statale un clima di illegalità.

Assieme al bastone, però, fu largamente usata anche la carota. I governi — dc e di varia composizione — hanno sempre resistito alle rivendicazioni economiche degli statali per un nuovo assetto delle retribuzioni, per poter esercitare il ricatto più sfacciato verso i singoli funzionari statali. Ecco allora che un ingegnere il cui stipendio base non supera le 100.000 lire al mese se ne vede offrire altre 200 mila sotto forma di varie indennità e possibilità lucrative, la cui corresponsione dipenderà in ultima analisi dall'arbitrio del ministro in carica in quel momento. Non solo. Mentre per i gradi inferiori (ma non per questo professionalmente poco capaci e con funzioni poco importanti) gli stipendi sono stati mantenuti scandalosamente bassi e con pochissime possibilità di « arrotondare », per i vertici della pubblica amministrazione — nel quadro della compenetrazione fra poteri del monopolio privato e poteri dello Stato, tipica di questa fase del capitalismo — non solo è stato tollerato ma è stato favorito, se non addirittura sollecitato, un legame — quasi un'osmosi — con i monopoli e con alcuni gruppi di pressione — democristiani. Così una telefonata del conte Cini a nome della SADE vale per un direttore generale più del codice civile e dei manuali di tecnica per la costruzione delle dighe.

MA NON E' FORSE VERO che i padroni del vapore hanno dettato legge anche per i ministri? Non è forse vero che il ministro dell'Agricoltura è stato e rimane Bonomi? Quando in questo clima di degenerazione portato dalla DC nella pubblica amministrazione scoppia lo scandalo o la tragedia — il Monopolio banane, la Federconsorzi e il Vajont — non basta dire che c'è la crisi della pubblica amministrazione: bisogna dire in primo luogo che in regime parlamentare i primi responsabili sono i ministri e, nel caso specifico, il monopolio politico della DC, la vocazione di questo partito al regime.

Colpire i funzionari corrotti, sostituire gli incapaci, va bene e bisogna dire che per far questo non si dovrebbe attendere che scoppino i « casi ». Ma una prova della volontà di modificare l'attuale stato di cose — oltre che dalla liquidazione d'ogni caratteristica di regime dal governo dello Stato democratico, oltre che dallo sviluppo di tutti gli istituti democratici rappresentativi, oltre che dalle riforme per limitare i poteri dei monopoli privati — deve venire sul terreno di un nuovo rapporto tra lo Stato e i suoi dipendenti. Ecco il valore della rivendicazione dei sindacati per retribuzioni commisurate alle capacità professionali, liberate da bustarelle esterne ed interne; ecco il valore della riforma della pubblica amministrazione che i sindacati — in primo luogo la CGIL — appoggiano. La volontà del governo di procedere su questa strada si misura anche dall'atteggiamento che esso ha nei confronti dell'attuale vertenza. La battaglia in questo senso è del tutto aperta.

Diamante Limiti

L'inchiesta delle Camere

Il Consiglio dei ministri « scioglie le riserve » formulate a suo tempo sulla richiesta comunista di un intervento del Parlamento - I prefetti di Belluno e Udine messi a disposizione - Sessanta federazioni del PSIUP già costituite

Il Consiglio dei ministri, ieri, ha dichiarato formalmente di essere a favore di una inchiesta parlamentare sul Vajont. Si tratta, com'è evidente a prima vista di un notevole successo dell'opposizione democratica che ha spinto in direzione di una decisione positiva, che interviene a metter fine alle assurde impostazioni tecnicistiche (del tipo di quelle contenute nella incredibile relazione dell'ENEL) e ripropone, nei suoi termini veri, la questione delle responsabilità « private e pubbliche », come dice lo stesso comunicato, che sono dietro alla spaventosa tragedia di Lomonte.

La decisione governativa di appoggio all'inchiesta parlamentare (proposta dal PCI fin dalla seduta alla Camera dell'11 ottobre, due giorni dopo il disastro) viene finalmente incontro a precise richieste avanzate da molti settori del Parlamento, sollecitate anche recentemente dalle popolazioni del Vajont e condivise da tutta l'opinione pubblica. A tre mesi di distanza dalla tragedia, finalmente si è giunti a una iniziativa che fin dal primo istante era sembrata non soltanto indispensabile ma urgente e che solo le esitazioni politiche della DC e dei suoi alleati, unite alle pressioni del monopolio SADE, erano riuscite a ritardare.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle 17.45 e si è sciolto alle 22 circa. Al termine è stato emesso un comunicato, nel quale si annuncia che, esaminando le risultanze dell'inchiesta amministrativa sul disastro del Vajont, il governo « in relazione alle proposte di inchiesta parlamentare su questo tema, ha ritenuto di poter sciogliere in senso positivo la riserva a suo tempo formulata dal ministro dei Lavori Pubblici, esprimendosi a favore di una inchiesta parlamentare che approfondisca le responsabilità private e pubbliche e prospetti le necessarie misure amministrative ». Il governo, dice poi il comunicato, ha espresso « soddisfazione » per il punto cui è giunto il lavoro della commissione che studia il disegno di legge per la ricostruzione delle zone distrutte.

Oltreché del Vajont, il Consiglio dei ministri si è occupato dell'attuazione costituzionale, ascoltando una relazione di Nenni sulla preparazione delle leggi sul « referendum », sull'ordinamento regionale, la riforma della legge di P.S., la riforma dei codici.

Il Consiglio dei ministri, senza collegare tali spostamenti alla tragedia del Vajont (anzi, annunciandoli alla fine di un lungo elenco di provvedimenti di ordinaria amministrazione) ha anche comunicato il collocamento a disposizione di:

m. f.

(Segue in ultima pagina)

A pagina 2 L'incredibile inchiesta-Enel sul Vajont

Inasprirete dal padronato le vertenze sindacali



Il compagno Novella durante la conferenza stampa; accanto il compagno Santi.

Riaperta la conferenza per il disarmo

Proposte sovietiche e americane a Ginevra

Zarapkin propone fra l'altro il ritiro delle truppe dai territori stranieri e un impegno a non fornire armi H agli Stati tedeschi

Dal nostro inviato GINEVRA, 21. L'Unione Sovietica ha raccolto oggi, senza polemiche e con estrema concretezza, la « sfida » del Presidente Johnson per una azione efficace nel campo del disarmo e del consolidamento della pace. E lo ha fatto da una parte rilanciando le sue proposte, fino ad oggi le più larghe e più consistenti poste sul tappeto della conferenza internazionale, dall'altra tenendo unitamente incontro agli occidentali, in uno sforzo per liquidare la tensione e i pericoli esistenti nel cuore dell'Europa, sul problema tedesco.

Il governo sovietico, ha affermato Semion Zarapkin nella seduta di apertura della conferenza, « è pronto a discutere sul disarmo, e farocero al ritiro di tutte le forze armate dagli Stati e dai territori stranieri. Se gli occidentali non intendono compiere un tale passo, esso è anche pronto a ridurre ulteriormente le sue forze armate nella RDT e negli altri paesi europei, a condizione che gli occidentali adottino analoghe misure. Invece è disposto a sottoscrivere, insieme con le altre potenze nucleari, un impegno di non trasferire questo genere di armi ai due Stati tedeschi ». Zarapkin ha vigorosamente sottolineato la necessità che accadrà di discutere in occasione dell'ultimo colloquio, il Presidente

« nella lettera di Johnson, impediscano anche l'accesso « indiretto » a tali armi, delle forze che per due volte in un secolo hanno scatenato l'aggressione in Europa: il riferimento alla Germania occidentale e ai piani per la forza atomica della NATO è evidente. E ha avvertito che i posti di osservazione dai due lati della linea di demarcazione fra le forze della NATO e del Patto di Varsavia, sarebbero inefficaci se non fossero ad unione per la distensione e per la riduzione dei rischi di guerra, come, appunto, la riduzione delle forze strategiche e l'impegno contro le armi atomiche ».

E stata notata, su questo terreno, una differenza delle formulazioni rispetto alla posizione del 1958, ripresa da Krusciov in luglio, che stabiliva un legame tra i posti di osservazione da una parte, e la riduzione delle forze straniere e una « zona senza armi atomiche » dall'altra. Il capo della delegazione americana, Foster, ha iniziato con un richiamo all'opera di Kennedy e all'impegno, pronunciato da Johnson, di essere il continuatore, sulla linea degli accordi già raggiunti. Ha ricordato come Johnson si sia dichiarato, nel discorso pronunciato all'ONU, il 17 dicembre, a favore di una « fine della guerra fredda » e, come, nelle direttive dategli in occasione dell'ultimo colloquio, il Presidente

« a non risparmiare sforzi ». Foster ha letto quindi un messaggio di Johnson nel quale i campi di « accordo potenziale » vengono così elencati: 1) - mezzi intesi a proibire, secondo la intesa delineata nel carteggio con Krusciov, la minaccia o l'uso della forza, diretta o indiretta, attraverso aggressioni, sovversioni o intormentamento di armi, per cambiare i confini e la linea di demarcazione esistente, interruzione nell'accesso a territori o estensione di un controllo o di un'amministrazione sul territorio attraverso la estromissione delle autorità esistenti ».

2) un « congelamento », sottoposto a verifica del numero e delle caratteristiche dei reattori nucleari offensivi e difensivi, cui dovrebbe seguire una riduzione dei livelli attuali in ogni campo. 3) un accordo sottoposto a verifica per porre termine all'intera produzione di materiali fissili e militari accompagnato dall'offerta di riduzioni, fabbrica per fabbrica, sottoposte a reciproche ispezioni. 4) posti di osservazione contro attacchi di sorpresa. 5) non proliferazione delle armi nucleari. Le proposte che Johnson ha

Ennio Polito (Segue in ultima pagina)

La conferenza-stampa della CGIL tenuta da Novella

Inasprirete dal padronato le vertenze sindacali

Le vertenze più importanti sono state quelle dei metalmeccanici (che hanno conquistato la prima contrattazione aziendale e di settore), degli edili e del commercio, oltre a quelle dei braccianti e dei mezzadri. Oltre ad aumenti medi tabellari del 20% (15% nell'agricoltura) sono state ottenute in campo nazionale, settoriale e aziendale notevoli conquiste sugli orari, le qualifiche, i premi, le ferie, la parità salariale, l'avvicinamento opera-impiegati, e i trattamenti di malattia ed infortunio.

Caratteristico, e per certi aspetti nuovo, è il movimento rivendicativo che dall'autunno scorso si è sviluppato a fianco delle battaglie sindacali, per la difesa del potere d'acquisto e il miglioramento del tenore di vita dei lavoratori. Movimento che costituisce affatto un'invasione di campi estranei al sindacato, ma che coinvolgendo l'intera condizione dei lavoratori (orari e trasporti, salario e affitti, cottimi e carovita) riafferma anzi il suo ruolo generale.

« 6 » - che lascia aperte grosse vertenze come quella degli statali — si è però chiuso mentre il padronato accentuava la propria resistenza alle richieste sindacali. Ciò rende difficili le prospettive per il 1964. Anche se non mancano atteggiamenti più elastici, il rifiuto degli industriali tessili a rinnovare il contratto e il rifiuto degli industriali metallurgici ad applicare acuitizzano i rapporti sindacali e rendono indispensabile il ricorso all'azione.

Ciò sta avvenendo e avverrà in modo unitario, come è stato anche nel '63, e porterà avanti la spinta autonoma dei lavoratori perché l'intera società partecipi dei benefici del progresso tecnologico. Le giustificazioni padronali (incoraggiate dagli appelli governativi) sono impregnate sulle incertezze congiunturali. Ma la CGIL, pur non ignorando gli inviti alla collaborazione che ultimamente vengono dal governo, sottolinea che l'azione del movimento sindacale è sempre stata improntata a grande responsabilità, poiché inquadra realisticamente nella visione complessiva e prospettica degli interessi dei lavoratori e del paese.

Quindi — ha proseguito l'ingegner Novella — la CGIL respinge la tesi padronale secondo cui la contrattazione articolata sarebbe d'ostacolo allo sviluppo produttivo e alla politica di piano; mentre è invece indispensabile per adeguare il rapporto di lavoro alla specifica realtà produttiva. D'altro canto, la CGIL respinge la tesi secondo cui l'incremento dei consumi derivante dagli aumenti salariali sarebbe la causa prima dei rincari e inflazioni. Occorre invece espandere i consumi popolari — intervenendo magari con correttivi — ma comprendendo che le minacce alla stabilità monetaria sono in grado di fare quel che il Comune di Milano dice di aver già realizzato? La risposta non viene data o si accampano giustificazioni che hanno tutta l'aria di eludere la questione. Sicché è più che legittimo il dubbio che ancora una volta, perfino in un settore delicato come quello della salute pubblica, interessi inconfessabili prevalgano sugli interessi legittimi dei cittadini. Intendiamo dire che, come è già avvenuto in America, si è tardato e si tarderà a sostituire il vaccino Salk col vaccino Sabin per poter esaurire le scorte del vecchio medicinale e consentire ai produttori di ammortizzare e sfruttare appieno gli impianti realizzati quando ancora non era stato prodotto il vaccino più sicuro e più facilmente propinabile ai bambini.

Anche da questo episodio, dunque, risulta chiaramente evidente quanto sia necessario sottrarre la produzione dei farmaci alla legge del profitto, agli interessi dei privati. Nel caso delle altre specialità, paghiamo i medicinali a prezzi imposti dai produttori privati con la complicità del potere politico e dell'alta burocrazia; nel caso del vaccino antipolio siamo costretti non soltanto a subire il prezzo che i fabbricanti vogliono ma, addirittura, a subordinare la vita e la salute di migliaia di bambini alle esigenze produttive di chi intende arricchirsi a qualsiasi costo. Ce n'è abbastanza per chiedere che sia discussa l'urgenza la legge per la riforma farmaceutica proposta dal PCI.

« 7 » - che lascia aperte grosse vertenze come quella degli statali — si è però chiuso mentre il padronato accentuava la propria resistenza alle richieste sindacali. Ciò rende difficili le prospettive per il 1964. Anche se non mancano atteggiamenti più elastici, il rifiuto degli industriali tessili a rinnovare il contratto e il rifiuto degli industriali metallurgici ad applicare acuitizzano i rapporti sindacali e rendono indispensabile il ricorso all'azione. Ciò sta avvenendo e avverrà in modo unitario, come è stato anche nel '63, e porterà avanti la spinta autonoma dei lavoratori perché l'intera società partecipi dei benefici del progresso tecnologico. Le giustificazioni padronali (incoraggiate dagli appelli governativi) sono impregnate sulle incertezze congiunturali. Ma la CGIL, pur non ignorando gli inviti alla collaborazione che ultimamente vengono dal governo, sottolinea che l'azione del movimento sindacale è sempre stata improntata a grande responsabilità, poiché inquadra realisticamente nella visione complessiva e prospettica degli interessi dei lavoratori e del paese.

Quindi — ha proseguito l'ingegner Novella — la CGIL respinge la tesi padronale secondo cui la contrattazione articolata sarebbe d'ostacolo allo sviluppo produttivo e alla politica di piano; mentre è invece indispensabile per adeguare il rapporto di lavoro alla specifica realtà produttiva. D'altro canto, la CGIL respinge la tesi secondo cui l'incremento dei consumi derivante dagli aumenti salariali sarebbe la causa prima dei rincari e inflazioni. Occorre invece espandere i consumi popolari — intervenendo magari con correttivi — ma comprendendo che le minacce alla stabilità monetaria sono in grado di fare quel che il Comune di Milano dice di aver già realizzato? La risposta non viene data o si accampano giustificazioni che hanno tutta l'aria di eludere la questione. Sicché è più che legittimo il dubbio che ancora una volta, perfino in un settore delicato come quello della salute pubblica, interessi inconfessabili prevalgano sugli interessi legittimi dei cittadini. Intendiamo dire che, come è già avvenuto in America, si è tardato e si tarderà a sostituire il vaccino Salk col vaccino Sabin per poter esaurire le scorte del vecchio medicinale e consentire ai produttori di ammortizzare e sfruttare appieno gli impianti realizzati quando ancora non era stato prodotto il vaccino più sicuro e più facilmente propinabile ai bambini.

a. ac. (Segue in ultima pagina)

Il comunicato sarà reso noto oggi - Affollata conferenza stampa a Belgrado sui temi del socialismo, della democrazia, dell'unità del movimento operaio e della pace

Dal nostro inviato BELGRADO, 21.

Il compagno Togliatti e gli altri membri della delegazione del Partito comunista italiano hanno lasciato stasera Belgrado dopo avere approvato il comunicato che conferma la piena identità di vedute tra i due partiti. Il comunicato, che sarà reso noto oggi, è stato approvato e approvato nel salone del palazzo del governo, dove le due delegazioni si sono riunite per l'ultima volta. Il testo era pronto nelle due lingue. Tito ha anche suggerito due varianti che la delegazione italiana ha approvato. La discussione era chiusa e ai due gruppi testava solo di congratularsi per il buon lavoro.

Una settimana di discussioni in cui la politica del due partiti è stata esaminata e confrontata minuziosamente ha dimostrato — come ha poi detto Tito nel caloroso brindisi al pranzo da lui offerto — l'importanza dell'unità del Partito comunista italiano e della Lega dei comunisti jugoslavi nel compito fondamentale che sta di fronte a tutto il movimento operaio: la lotta per la pace e la coesistenza. Rispondendo, Togliatti ha sottolineato come l'accordo tra i due partiti è stata una realtà il campo della politica internazionale; oltre la pace, — egli ha detto — e nostro fine comune dimostrare che socialismo e democrazia sono una sola cosa, il grande merito dei comunisti è di aver saputo, fin dall'aprile nel '48, la via alla costruzione del socialismo secondo le necessità e le tendenze della Jugoslavia. Questo primo esempio di strada nazionale al socialismo è stato di enorme importanza per tutti. Su questo terreno si muovono. E così come, nel '48, i dirigenti jugoslavi hanno sentito che, per condurre avanti la loro battaglia dovevano rimanere strettamente legati alle masse, che li sostenevano, allo stesso modo i comunisti italiani non possono rinunciare alle conquiste democratiche che devono rimanere patrimonio integrante di una futura società socialista. Questi sono — ha concluso Togliatti — i fondamenti della nostra intesa.

Questi argomenti sono poi stati pubblicamente ribaditi nella conferenza stampa che Togliatti ha tenuto nel pomeriggio. Una conferenza affollatissima di giornalisti jugoslavi e stranieri che hanno bombardato l'ospite con una serie di domande su tutti i problemi politici. Il primo tema è stato, naturalmente, quello dei colloqui. « Siamo molto soddisfatti », ha risposto Togliatti — dei risultati di queste conversazioni. Su tutte le questioni, fondamentali abbiamo trovato non solo comprensione ma anche accordo. E, nonostante le differenze tra un partito che è al potere e uno che è all'opposizione, vi è ampio campo di collaborazione tra noi per la pace, per la coesistenza e per il progresso del movimento operaio ».

« Esistono divergenze tra i due partiti? », ha chiesto l'inviato del Tempo. TOGLIATTI — Uno dei punti caratteristici della posizione del PCI è l'affermazione che lo sviluppo di differenti vie di sviluppo nella costruzione di un paese socialista. Questa posizione è condivisa dai compagni jugoslavi; anzi, si può dire, che essi l'hanno affermata per primi. Possiamo quindi invidiarci in modo diverso, ma ciò non costituisce divergenze poiché tendiamo verso i medesimi obiettivi ».

FRANCE PRESSE — Vi sono diversità di opinione fra i comunisti italiani e gli jugoslavi sul conflitto ideologico russo-cinese? TOGLIATTI — Nessuna divergenza. Tanto noi che i compagni jugoslavi riteniamo che la posizione cinese sia errata e nociva alla Russia stessa. (Segue in ultima pagina)

Rubens Tedeschi (Segue in ultima pagina)

Divulgato ieri alla stampa un sommario riassunto

Sabato a Roma

L'incredibile relazione ENEL sul disastro del Vajont

Esame conclusivo per il Friuli-Venezia G.

Assise nazionale della gioventù comunista

Il compagno Togliatti terrà il discorso conclusivo

Sabato prossimo 25 gennaio con inizio alle ore 10 al teatro Eliseo a Roma l'Assise nazionale della gioventù comunista. I lavori verranno conclusi nel pomeriggio da un discorso del compagno Palmiro Togliatti.

L'Assise si colloca nel quadro del dibattito e della lotta della gioventù comunista italiana attorno ai problemi vitali del rinnovamento e dello sviluppo della democrazia, dell'unità operaia e democratica, del contributo delle nuove generazioni alla battaglia per una svolta reale a sinistra.

La relazione sarà svolta dal segretario della FGCI compagno Achille Occhetto. Seguirà il dibattito che sarà concluso dal discorso del compagno Togliatti previsto per le ore 18.

Senato

La legge in discussione a Montecitorio

Un bilancio unico sarà esaminato dalle due Camere

Barca sottolinea le funzioni del Parlamento in materia

Dopo ottanta anni l'esercizio finanziario dello Stato tornerà a coincidere con l'anno solare. Fu nel lontano 1884 infatti che venne abbandonata la gestione per anno solare e si decise di elaborare i bilanci dei singoli ministri per il periodo 1 luglio - 30 giugno. Le ragioni allora addotte furono di carattere prevalentemente tecnico: il Parlamento non riusciva infatti mai ad approvare in tempo utile i bilanci e il ricorso all'esercizio provvisorio era diventato abituale.

La riforma non riuscì nell'intento che si proponeva, per quanto ci dice l'esperienza. Il ritorno all'anno solare non è però che uno degli aspetti della legge e non il più importante. Ad esso si accompagna - ed è il fatto di maggior rilievo - l'istituzione di una legge di bilancio Attualmente deputati e senatori discutono, come è noto, non un bilancio dello Stato, ma diciannove bilanci (uno per ogni ministero). E' stato spesso e giustamente lamentato a questo proposito che lo spezzettamento della materia finisce col renderne assai difficile, per non dire impossibile, una visione unitaria e programmatica del bilancio.

La legge presenta prevalenti aspetti positivi come ha sottolineato opportunamente il compagno Barca intervenendo nel dibattito. Essa solleva tuttavia interrogativi e preoccupazioni che il Parlamento non deve trascurare oggi la discussione sul bilancio ha costituito, pur con le sue insufficienze, l'unica occasione in cui il Parlamento ha avuto la possibilità di esercitare la sua funzione di controllo politico in modo non subalterno all'esecutivo, ma sorta di appuntamento obbligato con il governo, per una discussione sulla sua politica e su quella dei singoli dicasteri.

L'unificazione dei bilanci, se permetterà al Parlamento una visione unitaria del bilancio stesso, una discussione più chiara e meno frazionaria, richiederà però misure specifiche per garantire al Parlamento stesso la plenitudine della sua iniziativa politica e della sua funzione di controllo.

Per ciò che riguarda il merito della legge, Barca ha criticato la frammentazione con cui è giunti a determinate riforme. Se talune divergenze emerse nella più che decennale dibattito sulla riforma sono state risolte in modo positivo attraverso una collaborazione costruttiva, altre sono state liquidate ricorrendo a misure di facciata che non hanno risolto le questioni che si ponevano. Tra l'altro, è stata accennata così la questione dei controlli e di decisione di possibilità di funzionamento del ministero del Bilancio che, tanto più in presenza di una legge di bilancio unitaria, avrebbe dovuto divenire lo strumento unitario della programmazione economica e della contabilità economica nazionale.

La questione di bilancio unitario non può essere affrontata se si non si accende la questione delle funzioni del Parlamento in materia di bilancio.

In tema di poteri di controllo occorre impegnare oggi tutti i gruppi a elaborare proposte per una qualificazione moderna delle funzioni del Parlamento affinché essa sia veramente capace di svolgere la sua funzione di controllo su tutto il sistema della Costituzione. A questo proposito non è solo l'intervento a posteriori del Parlamento sull'Esecutivo che preoccupa il gruppo comunista, ma anche l'assolvimento del compito che la Costituzione affida alla Assemblée di determinare preventivamente le linee generali della politica dello Stato. Oggi, una parte essenziale delle scelte politiche ed economiche è invece fatta in modo non accentrato nel Parlamento, ma su iniziative di tipo amministrativo, e questa situazione deve assolutamente essere modificata.

Non a caso, dunque, la Giunta ha sin qui ignorato le richieste della sinistra e, quel che è più grave, tenta di strumentalizzare l'applicazione della legge per assicurare, attraverso un'accorta scelta delle aree tra quelle destinate dal Piano Regolatore a verde agricolo, nuovi affari per gli speculatori privati che si impossessano delle aree cosiddette di « saldatura ».

Non è un mistero che, con questo sistema, un'area di facciata, a monte della città, speculazione edilizia si è verificata negli anni scorsi, quando l'Istituto Case popolari (controllato dalla DC) fece da battistrada negli affari d'oro dei privati, portando i servizi sino ai bordi più lontani e valorizzando quindi tutte le aree a valle che rappresentavano appunto la « saldatura » tra le zone di espansione urbana e i quartieri dell'IACP.

La sinistra ora chiede quindi precise garanzie sulla scelta delle aree (per almeno 1100 ha, per 270 mila vani, con una spesa di circa 15 miliardi), ma l'amministrazione municipale continua a tacere, rifiutando la riunione straordinaria del Consiglio con pretesti di ogni genere.

Il Senato è riconvocato per questo pomeriggio alle ore 17.

Il compagno Vidali ha sostenuto che il riconoscimento della Cina da parte dell'Italia potrebbe far riemergere il porto di Trieste al rango di grande porto europeo.

La legge che fissa i termini e i criteri per la elezione del Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia - nuova regione a statuto speciale - è giunta ieri al Senato e ha riaperto i battenti a conclusione delle lunghe vacanze natalizie.

Intendendo nel dibattito su questa legge, il compagno Vidali ha sottolineato l'eccezionale ritardo con cui i due rami del Parlamento italiano giungono ad attuare questa norma costituzionale.

La legge che fissa i termini e i criteri per la elezione del Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia - nuova regione a statuto speciale - è giunta ieri al Senato e ha riaperto i battenti a conclusione delle lunghe vacanze natalizie.

Intendendo nel dibattito su questa legge, il compagno Vidali ha sottolineato l'eccezionale ritardo con cui i due rami del Parlamento italiano giungono ad attuare questa norma costituzionale.

La legge che fissa i termini e i criteri per la elezione del Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia - nuova regione a statuto speciale - è giunta ieri al Senato e ha riaperto i battenti a conclusione delle lunghe vacanze natalizie.

Tre proposte di legge dell'Alleanza contadini

La Camera ha approvato ieri la presa in considerazione di alcune proposte di legge di notevole rilievo per il mondo contadino. Si tratta di tre provvedimenti elaborati dalla Alleanza contadini, i quali si propongono a) la esenzione dal pagamento dell'imposta e delle sovrimposte fondiaria e dell'imposta sul reddito agrario a favore dei coltivatori diretti; b) la estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni e contadini; c) la riduzione del 50% dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico dei coltivatori diretti. Le tre proposte sono state illustrate alla Camera dai compagni Sereni ed Avolio, dirigenti della Alleanza.

TESSERAMENTO Pordenone e Catania al 100%

In tutta Italia, la campagna di tesseramento e di proselitismo al PCI per il '64 ha ottenuto in questi giorni nuovi e importanti successi.

La Federazione comunista di Catania ha raggiunto il 100% degli iscritti del '63, cioè 10.700. La Federazione di Pordenone ha raggiunto il 100% degli iscritti del '63, cioè 12 mila iscritti per la Conferenza nazionale di organizzazione.

Le sezioni di Millefio, Gramicchiele, Mirabella, Ramacca e Raddusa hanno raddoppiato gli iscritti dello scorso anno. Le sezioni di Santa Maria Licodia, Mascoli, Licodia Eubea, Glarre, Fiumefreddo, Acrelle, Paterno (sezione « Gramsci »), hanno superato l'obiettivo del 100%. Ad Afrani si nota una forte ripresa di tutta la organizzazione del partito.

Alcune sezioni, come quelle di Misterbianco, Paternò (sezione « Foscardi »), Randazzo, Bronte, Caltagirone, sono invece molto al di sotto dell'obiettivo.

La Federazione di Livorno ha raggiunto il 90% degli iscritti rispetto al '63.

Anche la Federazione di Pordenone ha raggiunto il 100% degli iscritti rispetto al '63.

La Federazione di Livorno ha raggiunto il 90% degli iscritti rispetto al '63.

La Federazione di Livorno ha raggiunto il 90% degli iscritti rispetto al '63.

La Federazione di Livorno ha raggiunto il 90% degli iscritti rispetto al '63.

La Federazione di Livorno ha raggiunto il 90% degli iscritti rispetto al '63.

La Federazione di Livorno ha raggiunto il 90% degli iscritti rispetto al '63.

La Federazione di Livorno ha raggiunto il 90% degli iscritti rispetto al '63.

La Federazione di Livorno ha raggiunto il 90% degli iscritti rispetto al '63.

La Federazione di Livorno ha raggiunto il 90% degli iscritti rispetto al '63.

La Federazione di Livorno ha raggiunto il 90% degli iscritti rispetto al '63.

La Federazione di Livorno ha raggiunto il 90% degli iscritti rispetto al '63.

La Federazione di Livorno ha raggiunto il 90% degli iscritti rispetto al '63.

La Federazione di Livorno ha raggiunto il 90% degli iscritti rispetto al '63.

La Federazione di Livorno ha raggiunto il 90% degli iscritti rispetto al '63.

La Federazione di Livorno ha raggiunto il 90% degli iscritti rispetto al '63.

La Federazione di Livorno ha raggiunto il 90% degli iscritti rispetto al '63.

La Federazione di Livorno ha raggiunto il 90% degli iscritti rispetto al '63.

Anche a Saragat l'« Ordine piano »

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

L'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Paolo VI.

Illustrata ad Arnaudi la situazione del CNEN

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, tecnologica, ser. Arnaudi, ha ricevuto ieri mattina i membri della segreteria del Binacato autonomo.

Camera

Rinnovate le Commissioni

Le commissioni parlamentari della Camera dei deputati hanno proceduto ieri alla elezione degli uffici di presidenza sostituendo quei membri che hanno lasciato il mandato di assumere responsabilità di governo.

Nella Commissione Giustizia sono stati eleggibili due scrutini per eleggere presidente il socialista Zappa il candidato ufficiale del centro-sinistra, chiamato a sostituire l'on. Ama, diventato sottosegretario agli Interni, ha ottenuto, in un voto con 16 astensioni. Due deputati democristiani, contrariamente agli accordi, non hanno votato a favore del candidato socialista e si sono astenuti.

Nel secondo scrutinio anche il socialista Zappa il candidato ufficiale del centro-sinistra, chiamato a sostituire l'on. Ama, diventato sottosegretario agli Interni, ha ottenuto, in un voto con 16 astensioni. Due deputati democristiani, contrariamente agli accordi, non hanno votato a favore del candidato socialista e si sono astenuti.

Nelle altre commissioni si sono svolte le seguenti elezioni: Affari costituzionali: è stato eletto alla carica di vicepresidente, in sostituzione dell'on. Ippolito Bertinelli (PSDI), l'on. Ippolito Bertinelli (PSDI) con 15 voti favorevoli e 9 schede bianche; vice presidente, al posto dell'on. Corona (PSI) è stato eletto l'on. Greppi (PSI) con 15 voti favorevoli e 11 schede bianche.

Esati in sostituzione dell'on. Saragat e dell'on. Lupis (PSDI) sono stati eletti: alla carica di presidente l'on. Belli (PSDI) con 15 voti favorevoli e 11 schede bianche; alla carica di vicepresidente l'on. Caraglia (PSDI) con 15 voti favorevoli e 9 schede bianche; vice presidente, al posto dell'on. Corona (PSI) è stato eletto l'on. Greppi (PSI) con 15 voti favorevoli e 11 schede bianche.

Esati in sostituzione dell'on. Saragat e dell'on. Lupis (PSDI) sono stati eletti: alla carica di presidente l'on. Belli (PSDI) con 15 voti favorevoli e 11 schede bianche; alla carica di vicepresidente l'on. Caraglia (PSDI) con 15 voti favorevoli e 9 schede bianche; vice

Le «forniture» di Auschwitz

Dal rapporto dei nazisti sui lager: «Un vagone carico di cappelli di donna, 97.000 vestiti da uomo, 76.000 da donna, 9.000 vestiti da bambina, 22.000 paia di scarpette...»



WINDSHEIM — Si è svolto di recente in questa città un « raduno di camerati » appartenenti alla 6. Divisione alpina SS « Nord ». Circa 1.300 ex SS — tra i quali anche alcune rappresentanze provenienti dalla Finlandia, dalla Svezia, dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Austria e dall'Alto Adige — hanno affittato per le vie della città, Presidevia il « raduno » il comandante della divisione, il generale Franz Schreiber. Presente, in forma « privata », l'ex comandante del Leibstandarte « Adolf Hitler » (guardia del corpo), Sepp Dietrich. Nella foto: tra le ex SS in borghese che sfilano spicca, al centro del gruppo, un ufficiale della Bundeswehr in uniforme

Dal nostro inviato
FRANCOPORTE, 21

Da ieri i boia si sono muo-
vuti nel silenzio. Hanno rac-
colto le testimonianze dei
loro avvocati difensori, il
famigerato Latenser, che
già si distinse a Norimberga
nella difesa di alcuni alti uffi-
ciali dello S.M. della Wehr-
macht e lo scorso anno riusci-
to ad assolvere l'assassino
Leibbrandt, il massacratore di
un'intera compagnia di nostri
soldati in Francia. Non ri-
spondono più alle domande.
« Mi rifiuto di deporre »
ha detto l'aguzzino Oswald
Kudak. E, dopo aver volto
le terga alla corte con un
perfetto dietro-front, non
ha accettato di comparire alle
sbatte dei tocchi, è tornato
al suo posto.

« Mi rifiuto di deporre » ha
detto il boia Hofmann, già
due volte condannato all'er-
gastolo per i crimini com-
messi a Dachau. Ma ha sog-
giunto qualche frase, e si è
avanzato per il tribunale, di-
chiarando che il suo nome
non venisse a galla tutte
le volte che si affronta
l'argomento, n.d.r.). Io con
le selezioni non c'entro. Chi
effettuava la cernita dei pri-
gionieri in arrivo per deci-
dere quali di loro dovessero
finire nelle camere a gas e
quali invece essere destinati
al lavoro non ero io, non era
io altri come noi. Noi siamo
stati sempre e soltanto
dei soldati che hanno tenuto
fede al proprio giuramen-
to e si sono limitati ad ese-
guire gli ordini superiori. I
responsabili delle selezioni
erano i medici del campo.
Non io dovrei essere di fron-
te a questo tribunale ma quel
dottor Mengele che sin da
dopo la guerra se la sta
passando in Brasile senza
nessun tipo di abito, senza
un solo capello ».

Mengele ad Auschwitz tra
prigionieri era soprannomi-
nato l'« angelo della morte ».
Ma Hofmann era più in alto
di lui; era il vice-comandan-
te del campo, alle dirette di-
pendenze di Rudolf
Hoess, che subito dopo la
guerra i polacchi impiccaro-
no sul posto stesso dei suoi
sifattori, ad una forca di Au-
schwitz. Ma Hofmann ormai,
in questo processo, almeno
per ora non parlerà più.

Chi invece ieri ha parlato
che troppo è stato l'ex sol-
fista delle SS di origine
slovaca Stefan Baretzki, di
anni. Una deposizione, la
sta, a dir poco strabiliante.
« Certo che i ebrei stavano male; ma
fondo era colpa loro. Erano
sempre totalmente disor-
dinati. Ed era nostro primum
di tutto il necessario, non
lavavano, non si tenevano
puliti. E allora noi eravamo
stretti ad intervenire. Se-
condo me, i prigionieri nel
campo (di Auschwitz, n.d.r.)
avevano di una libertà per-
meccessiva. Figuratevi che
tenevano anche il possibi-
lissimo, mangiavano solo una
volta al giorno. Accadeva
spesso che avessero fame, e
li rubassero del cibo. Noi
ora si interveniva per far
rispettare la disciplina. Ab-
biamo sempre rispettato il
regolamento ».

Vestuale. E il tutto deposto
dopo il giuramento, di fronte
ai giudici di questo tribu-
nale.

Fra qualche tempo, quan-
to i confronti e gli interro-
gatori saranno terminati, si
assembleranno i testimoni del
cancro della memoria del sot-
tuffice SS Baretzki e quel-
dei suoi degni compari
qualche cifra ci sembra
e valga ugualmente la pe-
na di citarla, può spiegare ad
ogni istante il mistero, in-
terché gli ebrei erano privi
di tutto il necessario e non si
lavavano. E allora noi eravamo
stretti ad intervenire. Se-
condo me, i prigionieri nel
campo (di Auschwitz, n.d.r.)
avevano di una libertà per-
meccessiva. Figuratevi che
tenevano anche il possibi-
lissimo, mangiavano solo una
volta al giorno. Accadeva
spesso che avessero fame, e
li rubassero del cibo. Noi
ora si interveniva per far
rispettare la disciplina. Ab-
biamo sempre rispettato il
regolamento ».

Vestuale. E il tutto deposto
dopo il giuramento, di fronte
ai giudici di questo tribu-
nale.

Fra qualche tempo, quan-
to i confronti e gli interro-
gatori saranno terminati, si
assembleranno i testimoni del
cancro della memoria del sot-
tuffice SS Baretzki e quel-
dei suoi degni compari
qualche cifra ci sembra
e valga ugualmente la pe-
na di citarla, può spiegare ad
ogni istante il mistero, in-
terché gli ebrei erano privi
di tutto il necessario e non si
lavavano. E allora noi eravamo
stretti ad intervenire. Se-
condo me, i prigionieri nel
campo (di Auschwitz, n.d.r.)
avevano di una libertà per-
meccessiva. Figuratevi che
tenevano anche il possibi-
lissimo, mangiavano solo una
volta al giorno. Accadeva
spesso che avessero fame, e
li rubassero del cibo. Noi
ora si interveniva per far
rispettare la disciplina. Ab-
biamo sempre rispettato il
regolamento ».

Vestuale. E il tutto deposto
dopo il giuramento, di fronte
ai giudici di questo tribu-
nale.

Fra qualche tempo, quan-
to i confronti e gli interro-
gatori saranno terminati, si
assembleranno i testimoni del
cancro della memoria del sot-
tuffice SS Baretzki e quel-
dei suoi degni compari
qualche cifra ci sembra
e valga ugualmente la pe-
na di citarla, può spiegare ad
ogni istante il mistero, in-
terché gli ebrei erano privi
di tutto il necessario e non si
lavavano. E allora noi eravamo
stretti ad intervenire. Se-
condo me, i prigionieri nel
campo (di Auschwitz, n.d.r.)
avevano di una libertà per-
meccessiva. Figuratevi che
tenevano anche il possibi-
lissimo, mangiavano solo una
volta al giorno. Accadeva
spesso che avessero fame, e
li rubassero del cibo. Noi
ora si interveniva per far
rispettare la disciplina. Ab-
biamo sempre rispettato il
regolamento ».

Vestuale. E il tutto deposto
dopo il giuramento, di fronte
ai giudici di questo tribu-
nale.

Fra qualche tempo, quan-
to i confronti e gli interro-
gatori saranno terminati, si
assembleranno i testimoni del
cancro della memoria del sot-
tuffice SS Baretzki e quel-
dei suoi degni compari
qualche cifra ci sembra
e valga ugualmente la pe-
na di citarla, può spiegare ad
ogni istante il mistero, in-
terché gli ebrei erano privi
di tutto il necessario e non si
lavavano. E allora noi eravamo
stretti ad intervenire. Se-
condo me, i prigionieri nel
campo (di Auschwitz, n.d.r.)
avevano di una libertà per-
meccessiva. Figuratevi che
tenevano anche il possibi-
lissimo, mangiavano solo una
volta al giorno. Accadeva
spesso che avessero fame, e
li rubassero del cibo. Noi
ora si interveniva per far
rispettare la disciplina. Ab-
biamo sempre rispettato il
regolamento ».

Vestuale. E il tutto deposto
dopo il giuramento, di fronte
ai giudici di questo tribu-
nale.

Fra qualche tempo, quan-
to i confronti e gli interro-
gatori saranno terminati, si
assembleranno i testimoni del
cancro della memoria del sot-
tuffice SS Baretzki e quel-
dei suoi degni compari
qualche cifra ci sembra
e valga ugualmente la pe-
na di citarla, può spiegare ad
ogni istante il mistero, in-
terché gli ebrei erano privi
di tutto il necessario e non si
lavavano. E allora noi eravamo
stretti ad intervenire. Se-
condo me, i prigionieri nel
campo (di Auschwitz, n.d.r.)
avevano di una libertà per-
meccessiva. Figuratevi che
tenevano anche il possibi-
lissimo, mangiavano solo una
volta al giorno. Accadeva
spesso che avessero fame, e
li rubassero del cibo. Noi
ora si interveniva per far
rispettare la disciplina. Ab-
biamo sempre rispettato il
regolamento ».

Vestuale. E il tutto deposto
dopo il giuramento, di fronte
ai giudici di questo tribu-
nale.

Fra qualche tempo, quan-
to i confronti e gli interro-
gatori saranno terminati, si
assembleranno i testimoni del
cancro della memoria del sot-
tuffice SS Baretzki e quel-
dei suoi degni compari
qualche cifra ci sembra
e valga ugualmente la pe-
na di citarla, può spiegare ad
ogni istante il mistero, in-
terché gli ebrei erano privi
di tutto il necessario e non si
lavavano. E allora noi eravamo
stretti ad intervenire. Se-
condo me, i prigionieri nel
campo (di Auschwitz, n.d.r.)
avevano di una libertà per-
meccessiva. Figuratevi che
tenevano anche il possibi-
lissimo, mangiavano solo una
volta al giorno. Accadeva
spesso che avessero fame, e
li rubassero del cibo. Noi
ora si interveniva per far
rispettare la disciplina. Ab-
biamo sempre rispettato il
regolamento ».

Bruciatore vivo un operaio della «Terni»

Lavorava da solo in un reparto isolato e pericoloso

TERNI, 21.

Otello Galeazzi di 55 anni, un operaio occupato presso lo stabilimento Carburio di Papi-
gno di proprietà della « Terni »,
è morto oggi, orribilmente
ustionato, investito da una fuga
di gas infiammabili. Si sta una
fine atroce: Otello Galeazzi, di-
fatti, lavorava isolato dai suoi
colleghi.

Quando i soccorsi sono giunti,
per il povero Galeazzi non c'era
più nulla da fare. Immediata-
mente la Commissione Interna
della « Terni » ha elevato le
proteste dei lavoratori presso
la direzione. Or non è molto,
sullo stesso posto di lavoro do-
ve Galeazzi ha perso la vita,
gli operai addetti erano due.
Si tratta di un momento della
lavorazione assai delicato: l'ar-
rivo della cianamide. Oggi è
il successivo immagazzina-
mento. Per la pericolosità della
lavorazione infatti la dimi-
nuzione dell'organico si accrebbe
sensibilmente i pericoli.

Più volte la C.I. ha sollecita-
to la direzione aziendale a ri-
pristinare l'organico, a non la-
sciare il Galeazzi solo. Oggi è
accaduto l'irreparabile. Di chi
sono le responsabilità è chiaro.
Per risparmiare poche migliaia
di lire si è lanciato allo sbar-
glio una vita umana. Perché è
convincimento generale che se al
momento della disgrazia gli
operatori fossero stati più d'uno
qualcosa certamente il Galeazzi non
sarebbe morto.

In giornata si è appreso che
la Magistratura ha ordinato la
apertura di un'inchiesta.

Gli sviluppi dell'affare Mastrella

De Feo può dare spiegazioni su 400 milioni?

Fu il « secondo confessore » di Mastrella e lo sostituì quando già era stato « fatto fuori » mezzo miliardo Verrà interrogato dal Procuratore di Roma

Dal nostro inviato

TERNI, 21.

Ieri il sottosegretario che
ha risposto in Parlamento
alla interrogazione dell'on.
Guidi ha affermato che an-
cora non poteva disporre del
materiale elaborato dalla
commissione di inchiesta am-
ministrativa sull'affare Mas-
trella. Il materiale, invece,
è già stato depositato, e se-
ne è stata confermata dallo
stesso avvocato dello Stato,
Ciardulli.

Le conclusioni alle quali
è pervenuta la commissione
di inchiesta amministrativa
sono abbastanza severe nei
confronti degli ispettori del-

la dogana centrale; esse col-
limano con la decisione del
Procuratore della Repub-
blica di Terni, professor Colac-
ci, che ha incriminato l'ispet-
tore doganale dottor Mario
De Feo per aver manomesso
registri telefonici ed atti di
ufficio.

L'ispettore De Feo sarà
forse interrogato nelle pros-
sime ore dal Procuratore di
Roma per rogatoria. Infatti,
è già stato depositato, e se-
ne è stata confermata dallo
stesso avvocato dello Stato,
Ciardulli.

Le conclusioni alle quali
è pervenuta la commissione
di inchiesta amministrativa
sono abbastanza severe nei
confronti degli ispettori del-

perciò ne è interessata la
Procura della capitale.

Mario De Feo, inoltre, era
stato praticamente, al tempo
dello scoppio dello scandalo,
il secondo confessore di Ma-
strella; basti ricordare che la
sera dell'8 novembre del '62,
Mastrella telefonò, oltre che
al confessore spirituale, pa-
re Fedele, proprio a Mario
De Feo; costui lo invitò a
stare calmo. « Cercheremo
di aiutarvi » disse in quel-
l'occasione, e confermò tale
frase al processo. De Feo in-
fatti aveva un particolare le-
game con Mastrella; nel '59
lo aveva sostituito, per alcuni
settimane, alla direzione
della dogana di Terni. Già
allora l'ispettore mastrella-
della dogana di Terni, già
aveva commesso diversi illeciti,
che gli consentirono di sot-
trarre una cifra come
mezzo miliardo alle casse
dello Stato. Come mai Ma-
strella ebbe tanta fiducia in
De Feo? Come mai il De
Feo non notò alcuna irregu-
larità alla dogana di Terni?

A Terni è stata fatta cir-
colare la voce che De Feo
potesse essere il depositario
dei 400 milioni della cui spa-
rizione Mastrella non ha mai
dato una giustificazione pla-
sibile. I sospetti si ingannar-
ono quando si considerò era
al De Feo che Mastrella tele-
fonava quando si trovava
« fuori sede » nei suoi viaggi
misteriosi al Nord d'Italia.
Ma De Feo ha sempre riden-
dicato la solita etichetta di
« ispettore modello », che, del
resto, apparteneva anche al
lo stesso Mastrella prima del-
lo scandalo.

Tuttavia forse per costi-
tuire un alibi morale, l'ispet-
tore De Feo aveva chiesto un
arranzamento di carriera, ma
contro questa richiesta, si è
opposta l'Avvocatura dello
Stato, che, per esplicita di-
chiarazione dell'avv. Ciardulli,
prese solenne impegno, nel
corso del processo, di tra-
scinare davanti alla Corte
dei Conti gli ispettori conti-
ni i quali si fossero appurate
precise responsabilità.

Oggi Mario De Feo è tor-
nato al centro dell'attenzione
generale: contro di lui, come
minimo, pesa l'accusa di aver
sottratto proce importanti
per stabilire fino a che punto
Mastrella abbia bat-
tuto da solo il record di fur-
to allo Stato.

Alberto Provantini

Le sfilate di moda a Palazzo Pitti

Una «linea» per le magre

Dal nostro inviato

FIRENZE, 21.

Forse per realizzare il
tanto sospirato connubio con
l'industria dell'abbigliamento
che dovrebbe farle una
iniziazione economicamente ri-
costituita, la moda del '64
ha innalzato con più deci-
sione nella terza giornata di
mostra a Palazzo Pitti, la
bandiera della semplicità.

Le donne, in fondo, in
questi ultimi tempi hanno
fatto dei sacrifici per ac-
quistare una linea snella e
snella, più consona alla vita
moderna. Non c'è opera-
impiegata, sartina, casalinga
che non tenga prudentemen-
te d'occhio la bilancia per
normalizzare il peso. Sarebbe
ora assurdo che la moda im-
peccabile taglio Chi ha ri-
sotto Audrey Hepburn nell'ul-
timo suo film può avere una
idea dei sobrii di De Ba-
rendsen. Le spalle sono mol-
to importanti per impostare
tutta la linea dei modelli.
Per Biki i tailleur sono a
giacca corta, la gonna drit-
ta e il soprabito sottile. An-
che per i vestiti più impe-
gnativi, la soluzione è data
dalla semplicità nel mar-
cato da casacchine in seta
stampata. Spalle e maniche
presentano in Biki una ori-
ginale soluzione: non hanno
cuciture ma nascono dal te-
suto in soluzione continua
con il busto. Per Valentino
spalle e maniche sono in
cuciture ma nascono dal te-
suto in soluzione continua
con il busto. Per Valentino
spalle e maniche sono in
cuciture ma nascono dal te-
suto in soluzione continua
con il busto.

La collezione di Jole Ve-
neziani è tutta impostata sul-
l'idea che l'abito, il tailleur,
il mantello debbono essere
poggianti sui davanti della fi-
gura in modo scarno ed es-
senziale per allargarsi dietro:
spesso una piega a dor-
sino, quindi, apre dietro le
spalle, mentre la parte ante-
riore non dà una martina-
gola sotto la vita si dipar-
tono dalle spalle per disegnar-
e sino all'orlo una linea
bottini su seno e spalle.
Invece leggermente rondé alle
spalle. Gli abiti da pomeri-
gio, realizzati in tessuti leg-
gerissimi, sono senza botto-
ni da ricami di paillettes,
sono blusanti in vita, sem-
plici. Molto ammirato il
colore « primavera » in
tutte le sue gamme.

Elisabetta Bonucci

Il processo per i « fatti » di Reggio E. Dopo gli spari rastrellati l'intera città

Dalla nostra redazione MILANO, 21

E' già stato detto, autorevolmente, che l'uccisione di Reggio Emilia fu voluta dal governo Tambromi per dare una lezione agli antifascisti. Ma i cinque morti del 7 luglio 1960, e i feriti, non devono essere bastati a placare la rabbia di chi vedeva fallire i suoi scopi obiettivi di reazione, se sessant'anni dopo sono ancora oggi chiamate a rispondere dei « fatti di Reggio », di quei fatti, cioè, che con quelli di Genova, di Roma, di Milano, di Torino e di decine di città italiane, sono serviti a salvare la nostra democrazia. E non si dica che insieme ai sessant'anni sono comparsi di-
nanzi ai giudici anche due poliziotti, e che quindi la giustizia è salva. Per i due poliziotti come è visto dall'istruttoria e come certamente apparirà al processo, le responsabilità sono state provate. Per gli altri, invece, il rinvio a giudizio è stato frutto di una presunzione di reato che restava ancora da dimostrare, così come è ancora da dimostrare che sia reato opporsi alla violenza.

Si è visto che alcuni imputati sono stati rinviati a giudizio perché il 7 luglio del 1960 sono stati raggiunti dalle pallottole dei poliziotti; si è visto che altri sono comparsi davanti ai giudici perché furono « rastrellati » indiscriminatamente a conclusione di un pomeriggio di violenze; si è visto anche che, per la polizia, la sola presenza in piazza di una persona, documentata da una fotografia, era prova di violenza, resistenza e danneggiamento. Oggi, però, si è proprio arrivati all'assurdo.

Il presidente Curatolo aveva chiamato al pretorio Aldo Nutini. Gli aveva contestato il capo di imputazione, ma aveva mostrato una fotografia nella quale si vede una persona camminare nella piazza di Reggio. Il Nutini, che è accusato di resistenza e danneggiamento, ha negato, così come aveva già fatto in istruttoria di essere la persona della foto. Il presidente ha dettato a verbale la dichiarazione, poi ha scorsato i suoi appunti e rivolto al PM ha detto: « Per questa stessa foto è stato rinviato a giudizio Antonio Ganassi. Evidentemente la Pubblica Sicurezza è caduta in errore. Tutti possono sbagliare: i poliziotti e il magistrato... ».

Claudio Pioppi, detto « Ermete », non è vittima di rifiutata al processo, ma è stato accusato perché in una delle fotografie « reporter » si vedono alcune persone; una di queste, immovibile, è stato riconosciuto nella foto: « se c'era immovibile — hanno argomentato — a prendere la bicicletta di un poliziotto — c'era pure il Pioppi ». E così l'hanno denunciato.

Anche Remigio Pellacini è stato denunciato in base ad una fotografia pubblicata da un settimanale. « Quello — ha detto l'imputato — non sono io ». Ma invece di ricredersi dietro quell'ennesimo errore di identificazione, co-

me avrebbe potuto fare, ha ammesso di aver lanciato sassi in direzione di una camionetta.

Pellacini ha raccontato di essersi avviato al comizio. La piazza era tranquilla. Arrivarono alcuni motociclisti che portavano cartelli. Non ebbe tempo di leggerli che subito si misero in moto le camionette. Ha raccontato così la cacciata all'uomo sulla piazza di Reggio: « Stavo allontanandomi quando vidi alle spalle una camionetta che stava puntando verso di me. Mi misi a correre e scantonai in una strada stretta, dove altre persone mi avevano preceduto. Dalla camionetta spararono alcuni candelotti che superarono il gruppo che mi precedeva. Ci trovammo in mezzo: da una parte i candelotti lacrimogeni, dall'altra la camionetta. Vi erano un paio di persone che raccoglievano da terra certi cubetti del seleniato e li lanciavano verso la camionetta. Li lanciavo anch'io sperando che così smettesse di sparare ».

Scritto il Pellacini, il presidente ha dato lettura delle deposizioni rese in istruttoria da alcuni imputati oggi assenti perché malati. Adriano Nasi lasciò la piazza appena vide le camionette. Fu arrestato insieme ad altri presso un deposito di biciclette. Vivaldo Campioli scappò appena cominciarono le cariche e sentì raffiche di mitra. Graziano Ferrari non andò in piazza il 7 luglio. E' stato denunciato soltanto perché scoppiò il 7 luglio presso la sede del MSI.

Antonio Ganassi, identificato con la foto servita anche per incriminare Aldo Nutini, non vide nulla. Fu fotografato mentre si stava avviando a prendere la bicicletta appena iniziate le cariche. Respinsero a suo tempo le accuse anche Luciano Storch, Incerti e Nando Rivi.

Così si sono conclusi gli interrogatori degli imputati « civili ». Venerdì, dopo due giorni di sospensione, il processo riprenderà.

Fernando Strambaci

Il dito fragile

PHOENIX. — Un uomo di anni, tale George Cablin Mills è precipitato dal piano di un grattacielo — uno dei più alti dell'Arizona. Portato all'ospedale svenuto, ne è stato dimesso poco dopo. Unica ferita riportata dall'incidente: la frattura di un dito. Lo svenimento era stato invece provocato dallo spavento.

Porta ladra

NEW YORK. — Non faddosio delinquente, il portoricano Isidoro Aponte — che aveva accumulato risparmi per quasi ventimilioni di lire — si è visto preferito portare con sé la intera somma, avvolta in carta da giornale. Ieri, scendendo da una vettura della metropolitana, si è visto strappare il plico dalla porta automatica, chiaviss mentre il treno si rimetteva in marcia. Il denaro è sparpagliato nell'interno della vettura. La polizia — quando se ne rendeva conto — non ha potuto rintracciare l'intera somma. Il denaro era completamente sparito. Non c'è stato possibile verificare se la notizia sia stata data alla stampa dalla polizia e dall'associazione bancari.

Fumo in bilancino

WASHINGTON. — Un giornale della sera consiglia il presidente Johnson di incoraggiare la campagna contro il fumo, ma vuole che l'opinione pubblica si feda alle sue previsioni di bilancio Johnson, infatti, ha sostenuto che nell'esercizio finanziario 1965 l'incremento di rendita delle sigarette dovrebbe portare un introito allo Stato, per l'anno, di 2 miliardi e 400 milioni di dollari, cioè 65 milioni di dollari in più rispetto all'attuale esercizio finanziario.

Zecca clandestina

PARIGI. — Tre uomini di origine francese, ma cittadini polacchi — Sestav Bojowski, Antoine Bojowski e Alexis Chouvaloff — sono stati arrestati per aver falsificato circa settecentomila franchi, stampando banconote di 100 franchi in una zecca clandestina che avevano installato nella cantina di un appartamento di Montgeron. Essi avevano in mente di trasformare la moneta di loro produzione in buoni del tesoro.

Da parte della Procura

Inchiesta sulla malata respinta

Omissione di soccorso e affi di ufficio Pagherà solo il medico del San Camillo?

Un'inchiesta è stata aperta dalla Procura della Repubblica nel caso della detenuta che, colpita da una gravissima emorragia — incurabile con le misere attrezzature disponibili nel carcere di Rebibbia — è stata rifiutata al ricovero negli ospedali romani. Si è parlato di omissione di soccorso e affi di ufficio. Evidentemente la Pubblica Sicurezza è caduta in errore. Tutti possono sbagliare: i poliziotti e il magistrato... ».

Claudio Pioppi, detto « Ermete », non è vittima di rifiutata al processo, ma è stato accusato perché in una delle fotografie « reporter » si vedono alcune persone; una di queste, immovibile, è stato riconosciuto nella foto: « se c'era immovibile — hanno argomentato — a prendere la bicicletta di un poliziotto — c'era pure il Pioppi ». E così l'hanno denunciato.

Anche Remigio Pellacini è stato denunciato in base ad una fotografia pubblicata da un settimanale. « Quello — ha detto l'imputato — non sono io ». Ma invece di ricredersi dietro quell'ennesimo errore di identificazione, co-

Palermo Tuona il tritolo: «600» schiantata

Dopo sei mesi di quiete (che si sta rivelando più apparente che reale), il tritolo torna a funzionare a Palermo. Una carica di esplosivo ha schiantato stanotte una « 600 » posteggiata in centro. Poliziotti e carabinieri sono alle prese con le indagini per stabilire il movente del grave atto che, soprattutto nel clima di sorveglianza speciale in atto nella città dal momento della strage dei Ciaulli, assume una dimensione piuttosto clamorosa. Si è portata a rievocare l'attentato di stanotte altro non sia che un gesto intimidatorio che viene collegato alla attività del proprietario del fuuto il capo gestione delle FF.SS. Francesco Guttadauro. Il giudice istruttore dottor Terranova ha interrogato oggi la signora Tina Bagnola, soprannominata anche « la vedova » con la 38. Costei, infatti, dopo che la mafia le uccise il marito e il figlio Stefano e Totò Scano — i fatti risalgono a due anni fa — gira sempre armata di pistola. Costei avrebbe deciso di rivelare molti retroscena della mafia palermitana in particolare della banda di Angelo La Barbera convinta com'è di non averne più la protezione.

Colera a Saigon: 110 morti?

SAIGON, 21.

Circa 110 persone sarebbero morte a Saigon in seguito ad una epidemia di colera che, se colerà che, potrebbe estendersi a numerose provincie del Vietnam del Sud. Il personale americano è stato avvertito che, in questa situazione, ha tutte le caratteristiche di una epidemia pericolosa ed esplosiva.

scienza e tecnica

«Acquacultura» e ingegneria

Una intervista del professor Antonio Giampalmo

Come e in quale misura il fumo favorisce il cancro polmonare

L'incidenza delle bronchiti croniche e di altri fattori — Non è sufficiente la statistica ma si deve apprendere di più sulla genesi dei tumori

Si parla molto in questi giorni del rapporto tra fumo di tabacco e cancro polmonare. Ciò è dovuto alla pubblicazione di un'inchiesta compiuta da studiosi per conto dell'UNESCO. Questa indagine ha concluso affermativamente per il rapporto fumo-cancro. Tale affermazione, più volte già fatta in passato, ha ovviamente interessato larghi strati della popolazione, sia i fumatori sia anche coloro che seguono con interesse tutte le notizie relative all'insorgere, allo sviluppo o alla cura dei tumori. Abbiamo voluto pertanto rivolgerci al professor Antonio Giampalmo, Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica e della Scuola di Fisiologia e Oncologia dell'Università di Genova, le cui ricerche sono da anni rivolte allo studio dei tumori maligni.

Abbiamo chiesto quindi al professor Giampalmo: Crede Lei che possa esistere un rapporto tra fumo di sigaretta e cancro del polmone?

«Il consumo di tabacco sembra avere effettivamente un ruolo nell'insorgenza di alcuni tumori, specie di quelli polmonari. Basti ricordare che numerose serie indagini effettuate in istituti qualificati dimostrano fra i soggetti colpiti da cancro del polmone una fortissima percentuale di forti fumatori, mentre in individui affetti da tumori maligni in altre sedi, come ad esempio lo stomaco, la percentuale di forti fumatori è assai più bassa. Anche da un punto di vista sperimentale è stato dimostrato lo stimolo oncogeno del fumo di tabacco. Recentemente un autore inglese, il Blacklock, ha usato condensato di sigarette ottenuto con una "macchina per il fumo" e lo ha introdotto direttamente nelle vie respiratorie di animali in laboratorio, stando successivamente, prima una proliferazione delle cellule basali dell'epitelio bronchiale, quindi una metaplasia squamata, poi una iperplasia ed infine lo sviluppo di carcinomi "in situ", e di carcinomi squamati.

Anche un altro studioso di grande valore, il Kreyberg, basandosi su indagini eseguite su fumatori di paesi nordici, ha potuto concludere l'abitudine di fumare tabacco favorisce in maniera incontestabile lo sviluppo dei tumori polmonari, specialmente di alcuni di essi, e cioè dei carcinomi epidermoidei e dei carcinomi a cellule scarse. La frequenza di questi tumori crescerebbe in maniera proporzionalmente alla quantità di tabacco fumata ogni giorno. Tutte queste affermazioni, si può concludere, sul fatto che nella cartina del tabacco sono contenute alcune sostanze chimiche, le quali, sperimentalmente, possono provocare tumori maligni. Si può concludere che nella cartina delle sigarette è contenuta anidride arsenosa, sostanza che sembrerebbe anch'essa capace di favorire l'insorgenza di tumori.

Tuttavia sarebbe troppo semplicistico risolvere il problema del cancro di alcune sedi dell'apparato respiratorio, specialmente del polmone, addebitando ogni responsabilità al tabacco. Il problema del cancro, assai complesso, è sull'origine dei tumori maligni vi sono ancora incertezze e numerosi punti oscuri. Pare sempre più verosimile che alla base dell'insorgenza di essi sia il sommerso complesso di fattori: tra questi indubbiamente il fumo di tabacco ha una certa importanza, ma altrettanto, se non maggiore, ne ha l'inquinamento atmosferico dovuto ai prodotti di combustione (provenienti soprattutto dal traffico automobilistico e dai complessi industriali), le bronchiti croniche o ripetute, eventuali agenti virali ed altro. E a questo proposito sarei in-

dotto a ritenere che l'importanza del fumo di tabacco nella genesi del cancro del polmone stia maggiormente nelle bronchiti croniche da esso provocate che nell'azione diretta del fumo stesso sull'epitelio bronchiale e alveolare.

Comunque, per una conoscenza completa che ci auguriamo non tardi a lungo, sull'origine e sulla evoluzione dei tumori, non sono sufficienti indagini statistiche, talora fallaci, né la competenza di studiosi di un'unica disciplina. Si pensi ai grandi contributi che hanno dato e stanno dando sull'argomento i microbiologi, specialmente coi loro studi di virologia e di immunologia, i biochimici, i patologici e anche i clinici e i radiologi, questi ultimi specie nel campo della diagnosi e della terapia.

Spiega con l'uso del tabacco e comunque con l'aumento del cancro polmonare registrato in questi ultimi anni?

«Certamente il cancro del polmone ha subito un aumento negli ultimi decenni. Credo però che una parte, sia pur piccola, dell'aumentata incidenza sia apparente o molto verosimilmente da ascrivere alle migliori possibilità diagnostiche attuali dovute ai grandi progressi sia delle conoscenze anatomo-cliniche sia, soprattutto, dei mezzi strumentali di indagine. Indubbiamente alcune alterazioni polmonari che oggi vengono correttamente diagnosticate come carcinoma, specie alcune forme ulcerative ed escavate di esso, nel passato furono talvolta ritenute di altra natura, in particolare di natura tubercolare, sia in sede clinica, sia persino in sede autopsica».

A seguito dell'inchiesta dell'UNESCO sui rapporti tra fumo di tabacco e cancro del polmone, in alcune città, come Genova e negli Stati Uniti si è giunti addirittura a proibire di

fumare. Crede Lei che sarebbe utile ripristinare nel nostro paese il divieto di fumare nelle sale pubbliche, come correntemente avviene in altre Nazioni?

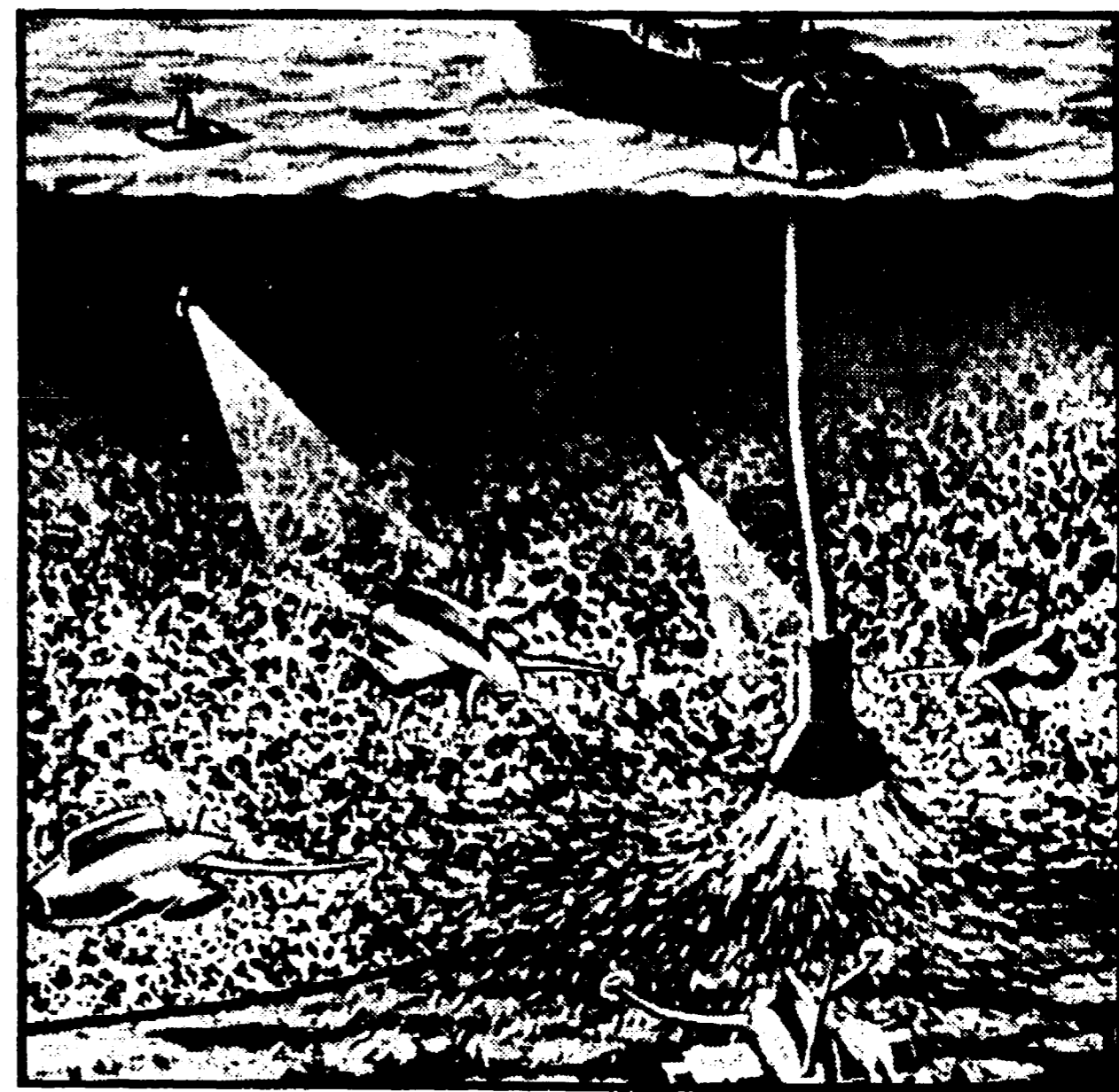
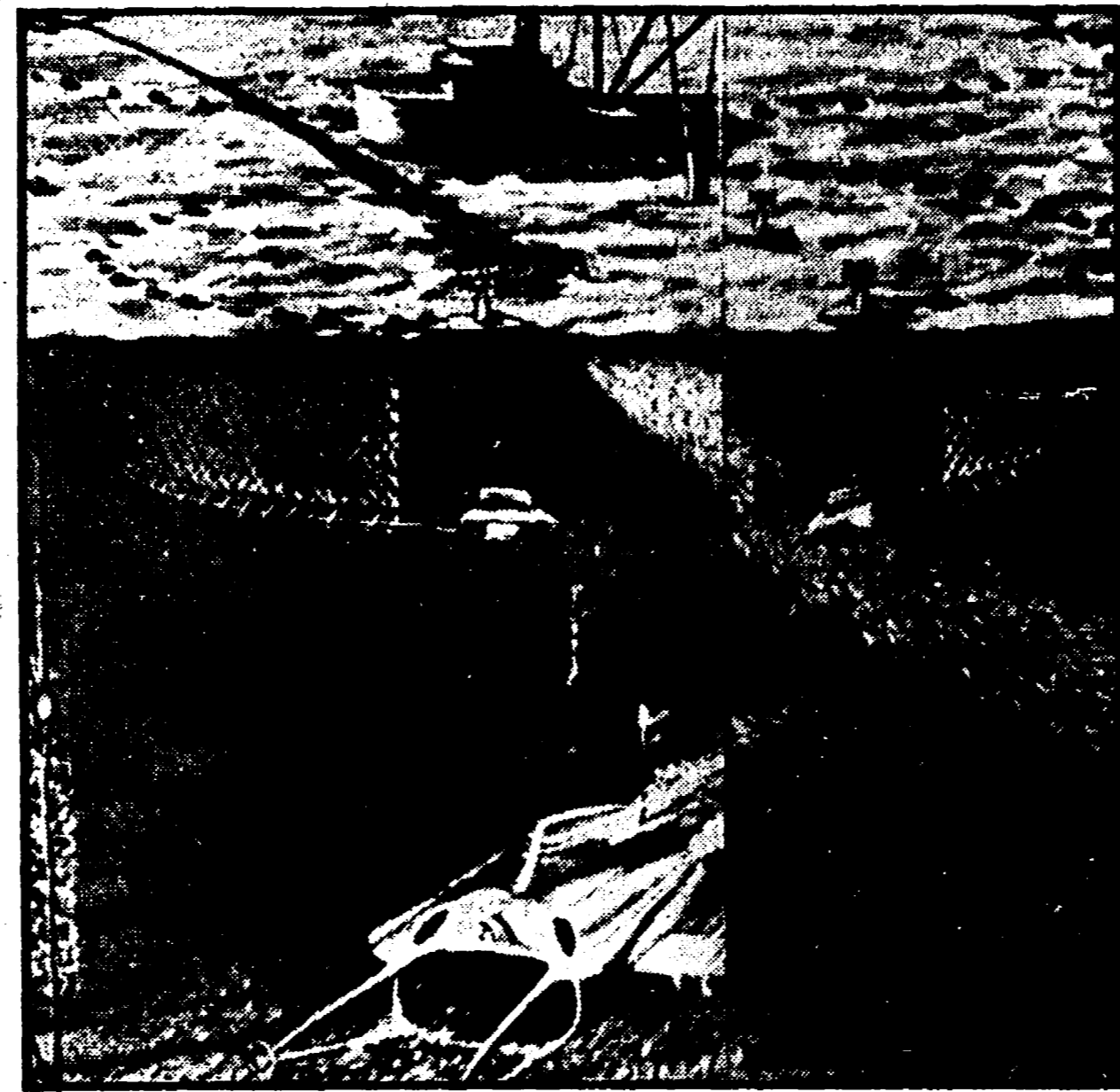
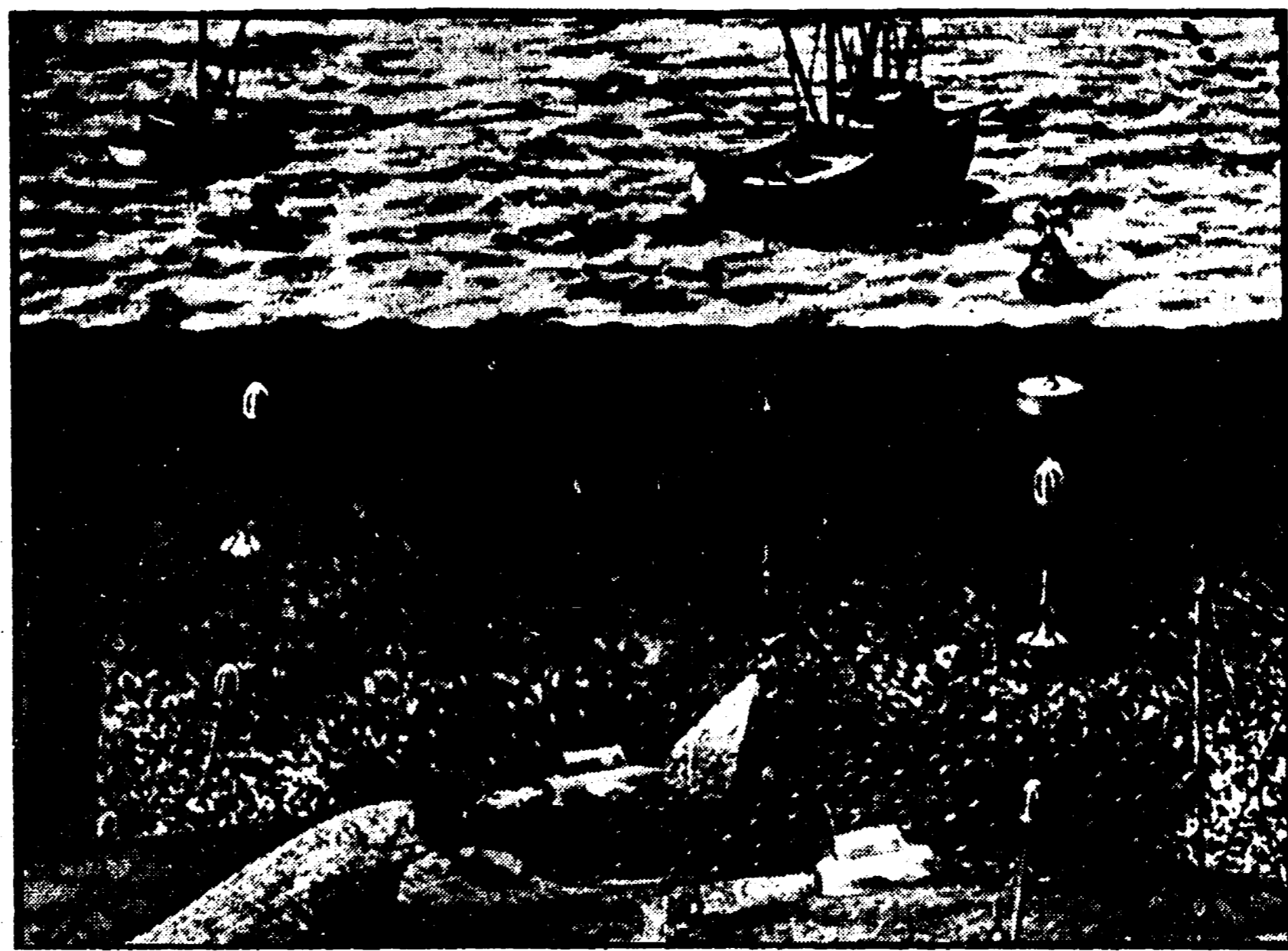
«Fumo anch'io e pertanto apprezzo il piacere di una sigaretta durante uno spettacolo cinematografico. Ritengo però che, anche per rispetto ai non fumatori, sarebbe opportuna una tale norma che proteggerebbe l'ambiente da inquinamenti comuni, che insalubri».

A conclusione di un tema così grave vorremmo chiederLe se Ella giudica positivamente l'interesse della stampa d'informazione per questi problemi.

«Con tutto il rispetto che ho della importante funzione della stampa, soprattutto di quella d'informazione, mi sembra opportuno sottolineare la necessità che essa cerchi di evitare, per quanto è possibile, le continue ripetizioni notizie allarmistiche e le altrettanto continue, periodiche, notizie di successi — vera doccia scozzese alibibica — e sottoposto il pubblico dei lettori — su un argomento così grave e su questioni che non possono essere affrontate con affermazioni generiche o sensazionalistiche.

Nessuna malattia più del cancro è trattata dai giornali, sia per quanto riguarda presunte scoperte sulle cause di essa, sia specialmente per quanto riguarda nuovi farmaci e comunque nuove terapie date come risolutive, con argomenti che possono suscitare vane speranze negli ammalati e nei loro congiunti, con grave danno psicologico. Importante sarebbe invece che gli organi di stampa, di studi approfonditi e di grande senso di responsabilità».

rassegna



In vista larghe applicazioni della tecnologia moderna alla pesca industriale e allo sfruttamento dei giacimenti minerari oceanici

L'era della tecnica non è ancora cominciata per la pesca, ma sta per cominciare, secondo quanto afferma un articolo a firma A.W. Boehm apparso nel numero di dicembre della rivista Fortune: problemi relativi allo sfruttamento delle ricchezze contenute nelle acque e sul fondo dei mari.

Queste ricchezze comprendono da un lato i pesci, i molluschi, le alghe, le diverse specie biologiche atte a fornire alimento all'uomo; dall'altro certi minerali, particolarmente metalliferi, di cui esistono giacimenti individuali e in alcuni casi anche valutati.

Il problema dei pesci e affini è il più complesso, poiché implica mezzi atti a incoraggiare la riproduzione delle specie destinate alla cattura, ciò comporta che l'uomo intervenga a modificare dall'interno l'ecologia naturale del mare, in modo da conseguire razionalmente e durevolmente il fine desiderato: cioè il sorgere di una «acquacultura» simile alla agricoltura della terraferma. Occorre inoltre studiare metodi nuovi di conservazione e preparazione del prodotto, per assicurare la diffusione sui vasti mercati potenziali che finora si sono dimostrati poco ricettivi.

Notevolmente più semplice il problema minerario, che riguarda essenzialmente certi depositi formati da «noduli» minerali giacenti in grandissimo numero su alcuni fondali oceanici, e che sono costituiti in gran parte di manganese misto ad altri metalli, quali cobalto, nickel, rame, ferro.

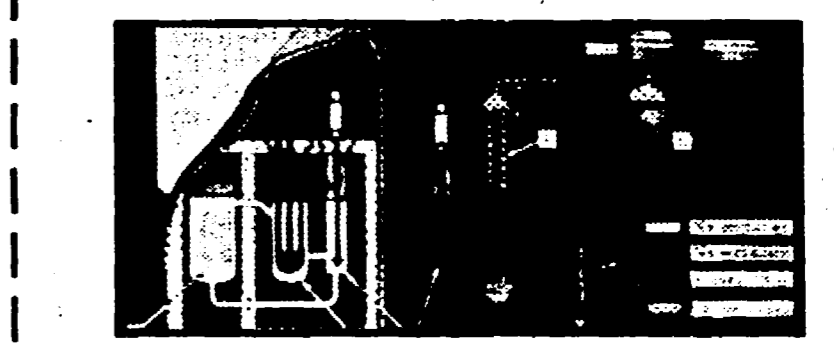
Nell'un caso e nell'altro, comunque, possono essere concepiti e costruiti sistemi meccanici ed elettronici efficienti, come alcuni di quelli riprodotti in figura, che dovrebbero funzionare come gruppi industriali e finanziari degli Stati Uniti già s'intere-

ressano (come da tempo si viene facendo in URSS) alle possibili applicazioni delle conoscenze scientifiche, raccolte dagli oceanografi, e delle moderne tecnologie ai problemi relativi allo sfruttamento delle ricchezze contenute nelle acque e sul fondo dei mari.

Una cortina di colorante associata con una barriera sonora (dell'una e dell'altra è stata dimostrata l'efficacia) trattengono il pesce della specie designata in una certa zona, dove opera una rete a strascico sottomarino, perché trascinata da due piccoli propulsori radiocomandati: una telecamera consente agli operatori (a bordo del battello) di seguire le fasi della pesca e dirigere i propulsori.

Complesso per la raccolta dei «noduli» minerali contenenti manganese; dovrebbero operare a quattromila metri di profondità.

In alto una rete verticale che si chiude attorno a un banco di pesce, anch'essa fatta muovere circolarmente da propulsori radiocomandati; il banco di pesce si forma grazie all'impiego di una rete allettante a spara del l'elicottero. In basso, una rete a strascico sottomarino, d'un tipo diverso dal primo.



Schema di un reattore autofertilizzante (USA)

Dizionario nucleare

AUTOFERTILIZZAZIONE

È il processo più spesso designato con la parola inglese breeding, e che consiste nella trasformazione di materiale «fertile» in materiale «fissile». Fissili sono le sostanze che in un reattore nucleare danno luogo alla scissione; i nuclei di queste sostanze cioè, dopo aver catturato un neutrone, si spaccano in nuclei più leggeri: i neutroni in eccesso urtano altri nuclei che subiscono la stessa sorte, attuando una «reazione a catena».

Le sostanze che seguono questo comportamento sono: due isotopi dell'uranio U-235 e U-233 e un isotopo del Plutonio, Pu-239. Di queste tre una sola esiste in natura l'U-235 che costituisce circa lo 0,7 per cento dell'uranio naturale.

Gli altri due isotopi fissili — U-233 e Pu-239 — si formano nei reattori nucleari, in seguito alla cattura di neutroni da parte di isotopi di uranio, Pu-238, principale costituente dell'uranio naturale. L'U-233 si forma in seguito alla cattura di neutroni da parte del Th-232, principale isotopo del Torio.

La fertilità dell'U-238 in Pu-239 avviene in tutti i reattori nucleari, ma in condizioni e con andamenti diversi: il caso più frequente è che la quantità di Pu-239 che si forma a spese dell'U-238 sia minore della somma delle sostanze

fissili (lo stesso Pu-239 o l'U-235) consumate per alimentare la reazione a catena. Sono stati però realizzati sperimentalmente e potranno diventare in pochi anni di uso industriale, reattori in cui tale rapporto risulta invertito, così che alla fine del ciclo («ciclo del combustibile») si abbia una quantità di Pu-239 maggiore della somma di U-235 e Pu-239 spesa per intrattenere la reazione. È questo processo che si chiama «autofertilizzazione», e i reattori in cui esso avviene si chiamano «autofertilizzanti» o «breeder».

Il breeder al plutonio dev'essere concepito e costruito in un modo particolare; non possono cioè che essere reattori «veloci», in cui i neutroni liberati nelle successive scissioni non siano «rallentati» prima di incontrare i nuclei fertili e «termici», cioè valenti di neutroni «rallentati», ma possono anche essere «veloci».

L'importanza della autofertilizzazione è notevolissima, e risiede nel fatto che essa costituisce il solo processo che consente di ottenere sostanze fertili in disponibilità delle quali è incomparabilmente maggiore di quella della sola sostanza fissile naturale, l'U-235. Perciò lo studio e la sperimentazione di reattori autofertilizzanti sono essenziali per l'impiego della energia nucleare a scopi produttivi di pace.

Un libro di Felice Piersanti

L'ASSISTENZA SANITARIA NELL'UNIONE SOVIETICA

Di «plethora medica» nell'Unione Sovietica certo non si può parlare, e non perché ci siano meno medici che in Italia; anzi, se i medici in Italia fossero, rispetto alla popolazione, come in URSS, il numero dei medici italiani dovrebbe salire dagli ottanta di oggi a centomila. Tuttavia l'assistenza sanitaria in URSS non si è ancora sufficientemente sviluppata. Vero è che il medico sovietico dispone, secondo i regolamenti di quegli istituti, lavorare non più di sei ore e mezzo al giorno, essendo comprese in queste ore anche quelle delle visite domiciliari; chi sappia come i nostri migliori professionisti lavorino le dieci e dodici ore al giorno, e anche più, comprenda agevolmente, anche soltanto in base a questo dato, come la società sovietica possa considerarsi che il numero attuale dei medici sia ancora insufficiente: difatti l'obiettivo delle sei ore lavorative è ancora sulla carta, ma la media dei medici ambulatoriali lavora ancora 8 ore, e questo, secondo i criteri sovietici, viene giudicato eccellente. Ciò che è mancato nell'Unione Sovietica è una situazione di fatto, superata dalle intenzioni e dai programmi, e in fase di superamento nella realtà, da noi è un obiettivo ancora da realizzare, e che non si potrà realizzare che attraverso una profonda riforma.

Il progresso della medicina sovietica non è giudicabile soltanto dal dato prezzo dell'aumento numero di medici, che da 15 per centomila abitanti nel 1913 sono passati a 200 nel 1962; ma anche dalla specificità della loro prepara-

zione; infatti il numero degli specialisti è aumentato assai più che il numero dei medici generici. Ma forse l'idea di uno sviluppo vasto e razionale della sanità sovietica è data, più che dal numero dei medici, dalle notizie sulle professioni sanitarie ausiliarie, dagli assistenti sanitari ai tecnici agli infermieri.

Infatti il numero dei medici nell'URSS è di 401.612, e quello dei sanitari ausiliari è di 1.383.300 ogni medico, quindi ha tre ausiliari. L'Italia ha invece un numero di ausiliari notevolmente inferiore al numero dei medici, e in media il medico italiano non ha neppure un «ausiliario», ma una frazione soltanto. Questo significa che il lavoro medico è enormemente per il grande numero di mansioni diverse alle quali il medico deve accudire; oppure che il lavoro medico è frettoloso e impetuoso, perché viene affidato a persone estranee alla preparazione tecnico-scientifica.

Questa, ed altre notizie molto interessanti che troviamo nel pregevole libro di Piersanti «L'assistenza sanitaria nell'URSS», editrice medica italiana, compongono davanti ai nostri occhi un quadro ben delineato dell'assistenza sanitaria nella società sovietica. I capitoli che si leggono con maggiore interesse in quanto illustrano soluzioni date a problemi che oggi sono da noi fra i problemi più scottanti in questo ambito, sono quelli che riguardano la preparazione culturale dei medici, e il rapporto fra medici e malati. L'ammissione degli studenti agli istituti superiori (corrispondenti alle nostre Fa-

coltà) avviene per concorso, e gli esami, e più questa garantisce che il livello di base degli studenti sarà un buon livello. Il corso è pesante, poiché per sei anni la media delle lezioni ed esercitazioni assorbe 24 ore per settimana; lo studente in medicina deve iniziare il suo lavoro pratico in ospedale come aiuto-infermiere, poi come infermiere diplomato, e soltanto dopo questo tirocinio a seguire gli studi di medicina nel quarto anno, cominciare il tirocinio a livello medico.

Se ha vita dura, lo studente è però remunerato: i medici studenti su cento percepiscono un modesto salario, proporzionato al profitto negli studi; il salario più basso equivale strettamente alla retta di singola nelle case dello studente; il salario massimo è doppio del minimo. Questo sistema permette di garantire agli studenti la possibilità di proseguire gli studi indipendentemente dalle condizioni economiche della famiglia; parimenti quindi la selezione degli studenti in base alle attitudini e capacità, e con ciò la formazione di una categoria medica ben preparata.

Ma ciò che oggi ci interessa di più è il rapporto fra medico e malato, specialmente nell'assistenza sanitaria che si riceve al di fuori dell'ospedale, poiché è questa che, nel nostro sistema, è particolarmente messa in crisi. In URSS esiste il «medico di famiglia», che lavora nel poliklinico territoriale, e al quale fanno capo regolarmente le famiglie e i malati di sua personale spettanza. Il rapporto personale è quindi conservato, e anzi il prestigio del medico di famiglia aumenta, solo il fatto che egli presta, per

Laura Conti

FIRENZE Giornata senza sorprese al Festival dei Popoli

Conferma della scuola inglese

Il « tempo libero » e il ghetto londinese in due documentari della Gran Bretagna

Censura in ritirata - Paul Meyer racconta l'iniziazione di una giovane operaia - Si mostrano al sole gli indios

Dal nostro inviato
FIRENZE, 21. La censura, protagonista più o meno palese di quasi tutte le precedenti edizioni del Festival dei Popoli, sembra stavolta in ritirata: Kuarup, il documentario a colori di Heinz Fortmann, che aveva destato i sospetti dei sempre occhiosi censori della morale pubblica, è apparso regolarmente su schermi della Rassegna, nel podestà e nella serata di oggi.

Colloqui
Corona-Moro per gli enti lirici

Il ministro per il Turismo e spettacolo, Corona, all'uscita della seduta del Consiglio dei ministri, ha detto di aver avuto colloqui con il presidente Moro, il ministro del Tesoro Colombo e con il ministro del Bilancio Giolitti, per far loro presente la difficile situazione finanziaria in cui versano attualmente gli enti lirici.

E' madre la «Lolita» di Hossein



PARIGI, 21. Una delle madri più giovani della Francia è senza dubbio Caroline Hossein, medicenne moglie del regista e attore Robert Hossein. Si intitolerà « Il vampiro di Dusseldorf » e sarà interpretata da un cast internazionale. Gli esterni saranno girati nella stessa Dusseldorf, teatro del celebre film di Lang, « M ». « Mi sarà certamente difficile non pensare a M » — ha detto Hossein — ma non ho certamente la pretesa di cercare di uguagliare la opera di Lang.

raccomanda per la puntualità e la coerenza delle immagini, non diverse dall'ordine di quelle che, in un più elaborato contesto narrativo, ci hanno proposto i migliori modelli del cinema libero — si pensa a sabato sera e domenica mattina, o a una maniera d'amare.

Il meglio del Festival, insomma, deve ancora venire. O almeno lo si spera. Da domani, le giornate saranno del tutto piene. Alle proiezioni pomeridiane e serali si aggiungono i colloqui mattutini sul tema « Il film di ricerca sociale alla televisione ». Di questo dibattito, che avrà il sussidio di esempi specifici, e che sarà in campo anche l'Italia, ha illustrato i fini, questo pomeriggio, il professor Enrico Fulginiti. Per le aule, naturalmente, per la retrospettiva sovietica, che avrà inizio giovedì pomeriggio con un eccezionale film di montaggio: La caduta della dinastia dei Romanov.

le prime

Cinema Un tentativo sentimentale

Il tentativo qui si allude nel titolo: quello di comporre un uomo e una donna, incontrati casualmente all'aeroporto di Fiumicino e divenuti amanti nel giro rapido di qualche ora. Lui, Dino, è un ingegnere, sposo e padre non felice; lei, Carla, ha un marito, del quale è scontenta. Dino e Carla, in una profonda e appassionata, decidono di mantenere i loro rapporti nel segreto, si vedranno una volta la settimana (il mercoledì) nella stessa villa solitaria che è stato teatro del loro primo convegno, quando uno dei due non si vedrà più.

Delegazione dell'ANAC ricevuta dal ministro Bo

Il ministro delle partecipazioni statali, sen. Bo, ha ricevuto questa mattina una delegazione dell'Associazione autori cinematografici (ANAC) composta dal presidente Mario Camerini, dal vicepresidente Mario Monicelli e da alcuni consiglieri.

Dibattito al «Chaplin» sul «Maestro di Vigevano»

Oggi, alle ore 18,30, nella sede del Circolo di Cultura Cinematografica « Charles Chaplin », Via Cesare Battisti 133 (Piazza Venezia), avrà luogo un dibattito sul tema: « Il maestro di Vigevano » fra cinema e letteratura.

Trionfale la «rentrée» della Callas



Nostro servizio
LONDRA, 21. Maria Callas è tornata, dopo una lunga assenza, sul palcoscenico del Covent Garden, accolta da una calorosa manifestazione di simpatia dal pubblico che, a lunga l'ha applaudita per la sua rimarchevole interpretazione di Tosca. Da due mesi il teatro era esaurito e si attendeva un nuovo colpo per la « prima » ma anche per le cinque repliche che seguiranno, e per tutta la giornata una lunga coda di appassionati ha atteso fino all'ultimo momento del teatro nella speranza di ottenere un ingresso nel loggione. Negli ultimi 18 mesi la Callas aveva partecipato solo a concerti ma non aveva mai cantato in un'opera: la sua assenza dal Covent Garden data da quattro anni. Giustificata era dunque l'attesa di vederla di nuovo alla prova. La sua interpretazione di Tosca ha fatto dire ai critici presenti al Covent Garden che la sua voce è apparsa arricchita di nuove sfumature che le consentono di attenuare certe asprezze di un tempo e guadagnare in calore e melodia. La musica di Puccini veniva di solito cantata con una certa freddezza, ma l'impressione di questa sera è che la critica sia rimasta soddisfatta. Come si vede, agli elementi del coro nella speranza di ottenere un ingresso nel loggione. Negli ultimi 18 mesi la Callas aveva partecipato solo a concerti ma non aveva mai cantato in un'opera: la sua assenza dal Covent Garden data da quattro anni.

le prime

Carla è, in fondo, una donna scelta da un vincolo comune, ma è una donna sentimentale. E deve accelerare, ora, la sua scelta, poiché il marito, Giulio, è stato chiamato a lavorare in America, e si accinge a tornare di persona, per prendere la donna con sé. Dino, invece, sebbene spari dalla moglie, Luciano, ne è sostanzialmente prigioniero, costretto a com'egli sia, per debolezza e viltà di carattere, oltre che per contrappunto « gallesimo », pronome di un certo tipo di amore, che accade altrettanto velocemente. Accade così che Carla lasci il marito, non senza dolore, e che questi riparta di solo per gli Stati Uniti; mentre Dino, escluso ed egoista, ignora il travaglio morale di lei. E quando Luciano si presenta a lei, si vedranno una volta che amoroso: due, mostrandosi senza, comprensiva, quasi generosa, Dino assiste passivamente alla contesa fra le due donne, e ricade infine, nell'epidone grigiore della vita coniugale, piuttosto che affrontare i rischi di un'esistenza libera da compromessi.

secondo canale

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 7,35: Musiche di mattino - 8,35: Canzone di Quartetto Cetra - 8,50: Uno strumento al giorno - 9: Penultima italiana - 9,15: Riforma-fantasia - 9,35: Incontro di musica - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Buonumore in musica - 11 e 35: Piccolissimo - 11,40: Il portacanti - 12,20: Tema in trio - 12,20: 13: Trasmissioni regionali - 13: Appuntamento alle 13 - 14: Voce alla ribalta - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Aria di casa nostra - 15,15: Piccolo complesso - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,35: Divertimento per orchestra - 16,50: Panorama italiano - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Antologia leggera - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,50: Musica scolastica - 20,35: Clak - 21: Il prisma - 21,35: Giuoco e fuori giuoco - 21,45: Musica nella sera

TERZO
18,30: La Rassegna. Arte figurativa - 18,45: Erik Satie - 19: Vita culturale - 19,20: Il cinema e la psicanalisi - 19,30: Concerto di organo: Johannes Brahms, Dmitri Shostakovic - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Bach-Liszt - Franz Liszt - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Costume - 21,30: Arthur Honegger Monopartita - 22,15: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea - 22,45: Gli organi antichi in Europa.

controcanale

«Noi» e «loro» vedremo

Senza dubbio interessante la formula adottata nel servizio speciale del Telegiornale trasmesso ieri sera sul secondo canale: Il dissidio fra Mosca e Pechino. Quella di porre le stesse domande ad alcuni « esperti » per ottenere informazioni e giudizi su una determinata questione e di montare poi la risposta insieme con un commento conduttore, può essere una iniziativa di notevole utilità per i telespettatori. Naturalmente, non si può parlare di dibattito vero e proprio, in quanto gli interlocutori, in realtà, non conoscono le risposte degli altri e non discutono fra di loro: ma quando non è possibile riunire attorno ad un tavolo le persone che si desidera fare intervenire la via seguita in questa sorta di inchiesta è probabilmente la più fruttifera.

La formula, tuttavia, è ancora solo la cornice. Il risultato dipende sia dalle domande che si pongono sia, soprattutto, dagli « esperti » che si scelgono. Nonché, è utile sottolinearlo, dallo scoppo reale che si vuol conseguire: poiché un'inchiesta simile può risultare tanto più interessante e utile quanto più scarta ogni intonazione propagandistica per mirare ad un reale approfondimento della questione dibattuta.

Ora, il servizio speciale di ieri sera, pur avendo una buona cornice, era parecchio debole nel contenuto. Innanzitutto perché aveva un difetto di origine: quello di escludere del tutto i comunisti da un'inchiesta che riguardava un argomento del quale, fino a prova contraria, i comunisti sono i più qualificati a discutere. Il vecchio vizio della discriminazione, tante volte da noi sottolineato, ha questa volta portato la nostra TV sull'orlo del ridicolo: infatti sono stati intervistati personaggi vari a Londra, Parigi, Washington, su quel che pensano a dicono, su quel che faranno o non faranno i partiti comunisti occidentali, e si è semplicemente trascurato il fatto che qui, nel nostro paese, a due passi dalla direzione della Rai esiste il centro di uno dei più grandi di questi partiti comunisti che forse avrebbe potuto rispondere a determinate domande in un modo più pertinente, di quanto abbiano fatto gli « esperti » che abbiamo ascoltato.

Da questa esclusione aprioristica è derivata, per gran parte, la falsa impostazione dell'inchiesta, che ha arbitrariamente diviso il mondo in « noi » e « loro »: e tutti gli « esperti » (in particolare quello americano) si sono automaticamente schierati da una parte contro l'altra. Malgrado l'introduzione di Granzotto, formalmente pacata, quindi, il tono della trasmissione ha finito per risultare, specie in determinati momenti, banalmente propagandistico.

Ora, vorremmo porre solo una modesta domanda: sanno i dirigenti di via del Babuino che tra i telespettatori ci sono alcuni milioni di comunisti che non sono affatto disposti ad ascoltare la lezione di coloro che mettono in guardia contro i « trucchi » di Kruščov o di Mao?

programmi

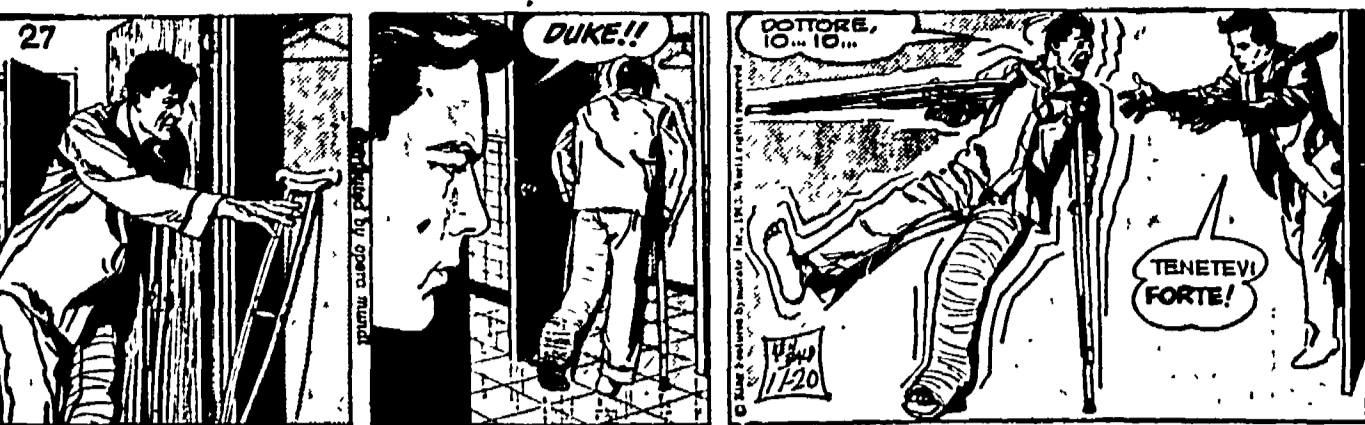
radio primo canale
8,30 Telescuola
16,45 La nuova scuola media
17,30 La Tv dei ragazzi
18,30 Corso di istruzione popolare
19,00 Telegiornale della sera (1ª edizione)
19,15 I dibattiti del Telegiornale
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale della sera (2ª edizione)
21,00 Almanacco di storia, scienze e varia umanità
22,00 «... E un po' per nostalgia»
22,35 Il colpo gobbo della notte
23,00 Telegiornale della notte

secondo canale

21,05 Telegiornale
21,15 Lo specchio scuro
22,40 Jazz in Europa
23,10 Noffe sport

Stasera sul 2°, alle 22,45 va in onda un programma di jazz: partecipa Zoot Sims

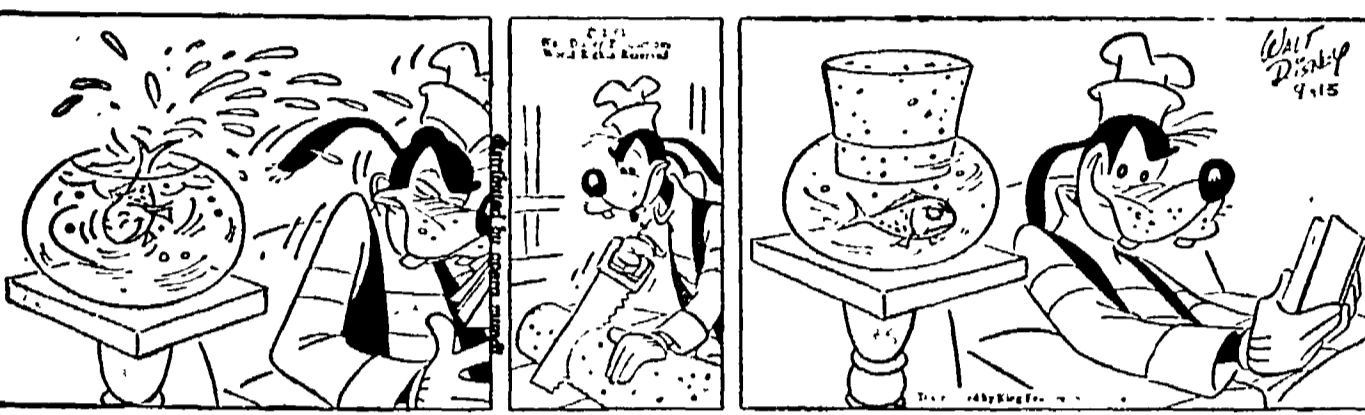
Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Bud Sagendorf



Topolino di Walt Disney



Replica dei Balletti e prima dei 'Maestri cantori' all'Opera

Oggi alle ore 21 (in abbonamento alle seconde serate) replica dello spettacolo di Balletti...

Momentanea sospensione dei concerti di musica da camera a Santa Cecilia

Per soprappiù cause di forza maggiore e nell'imminenza del ripristino della Sala di Via dei Greci...

TEATRI

ARLECCHINO: 22 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: 'Can can degli italiani'...

VARIETA'

AMBRAS JOVINELLI (713 308) Spicy ad alta tensione...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) Sexy ad alta tensione...

IMMINENTE AI CINEMA 4 FONTANE PARIS

LA RAGAZZA DI BUBE: Nel LAZIO ed UMBRIA nei seguenti locali: TERNI cinema VERDI...

Lettere all'Unità

In memoria di Anita Ottaviani 10.000 lire per il 'Fondo di solidarietà'

Destiniamo la somma di L. 10.000, come da assegno allegato...

Chi scrive e chi non scrive all'Unità

Leggo su l'Unità la lettera della signora Carla Fiorelli di Bologna: «Gli operai non hanno problemi da esporre?»...

insomma) che meriterebbero di essere rese note.

Il flagello nazista non ha insegnato proprio nulla alla TV?

Caro direttore, mi è capitato di assistere, il pomeriggio del 15 gennaio...

bloccare il sistema di autoistruzione dello stesso, esattamente tre secondi prima dello scoppio.

Che bella società!

Caro direttore, sono un anziano lavoratore di 78 anni in pensione con il minimo...

mandarmi via perché dice che è troppo poco quello che pago e vuole l'aumento.

Il compagno Gaspare Bono ringrazia

Con la presente ringrazio l'Unità per aver pubblicato la mia lettera...

schermi e ribalte

MONDIAL (Tel. 684 876) Il castello in Svezia, con J.L. Tringant...

AFRICA (Tel. 810.817) Il traditore di forte Alamo, con G. Ford...

ALASKA (Tel. 632.648) La maledizione del serpente, con G. Ford...

ALICE (Tel. 632.648) La maledizione del serpente, con G. Ford...

ALICE (Tel. 632.648) La maledizione del serpente, con G. Ford...

ALICE (Tel. 632.648) La maledizione del serpente, con G. Ford...

APOLLO (Tel. 713 300) I tre del Texas, con T. Tryon...

ARLECHINO (Tel. 629.948) Can can degli italiani, con M. Monti...

ARLECHINO (Tel. 629.948) Can can degli italiani, con M. Monti...

ARLECHINO (Tel. 629.948) Can can degli italiani, con M. Monti...

ARLECHINO (Tel. 629.948) Can can degli italiani, con M. Monti...

ARLECHINO (Tel. 629.948) Can can degli italiani, con M. Monti...

ARLECHINO (Tel. 629.948) Can can degli italiani, con M. Monti...

ARLECHINO (Tel. 629.948) Can can degli italiani, con M. Monti...

ARLECHINO (Tel. 629.948) Can can degli italiani, con M. Monti...

ARLECHINO (Tel. 629.948) Can can degli italiani, con M. Monti...

ARLECHINO (Tel. 629.948) Can can degli italiani, con M. Monti...

ARLECHINO (Tel. 629.948) Can can degli italiani, con M. Monti...

ROMA (Tel. 590 827) Quando la moglie è in vacanza, con M. Monti...

ROMA (Tel. 590 827) Quando la moglie è in vacanza, con M. Monti...

ROMA (Tel. 590 827) Quando la moglie è in vacanza, con M. Monti...

ROMA (Tel. 590 827) Quando la moglie è in vacanza, con M. Monti...

ROMA (Tel. 590 827) Quando la moglie è in vacanza, con M. Monti...

ROMA (Tel. 590 827) Quando la moglie è in vacanza, con M. Monti...

ROMA (Tel. 590 827) Quando la moglie è in vacanza, con M. Monti...

ROMA (Tel. 590 827) Quando la moglie è in vacanza, con M. Monti...

ROMA (Tel. 590 827) Quando la moglie è in vacanza, con M. Monti...

ROMA (Tel. 590 827) Quando la moglie è in vacanza, con M. Monti...

ROMA (Tel. 590 827) Quando la moglie è in vacanza, con M. Monti...

ROMA (Tel. 590 827) Quando la moglie è in vacanza, con M. Monti...

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi)

Oggi alle ore 17,30 riunione di corso di levrieri.

AVVISI ECONOMICI

1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma...

PREZZI GIORNALIERI FERIALI (Inclusi 50 km.)

FIAT 500 - 1.200

BIANCHINA 4 posti - 1.400

FIAT 500-D Giardinetta - 1.450

FIAT 1100 - 2.200

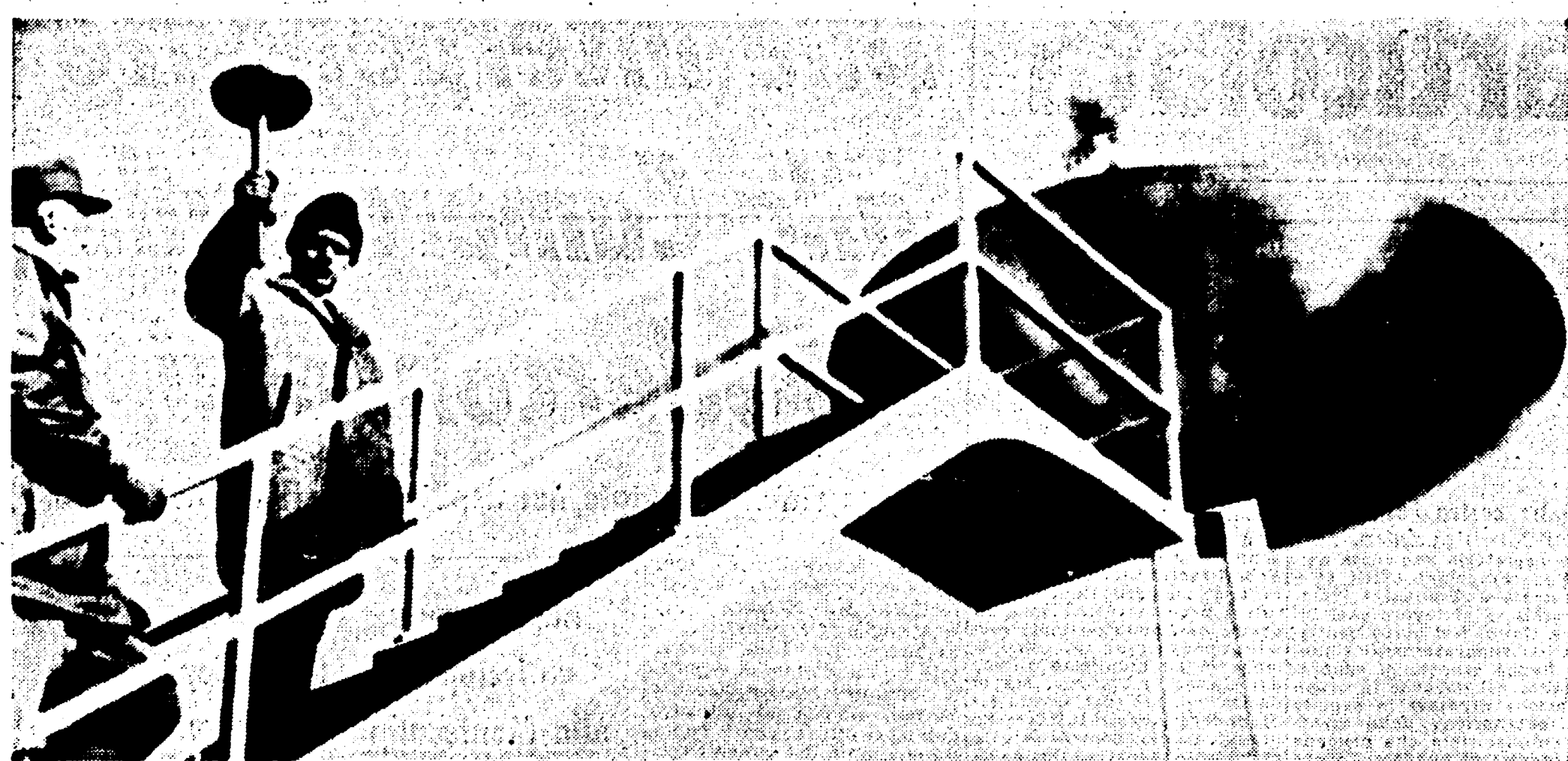
FIAT 1100-D S.W. - 2.500

GIULIETTA Alfa Romeo - 2.800

Mobilcasa advertisement featuring a house illustration and text: 'Per il 1964 una casa più bella... MOBILCASA 64'

Advertisement for the film 'La Ragazza di Bube' featuring a portrait of Claudia Cardinale and text: 'Claudia Cardinale dà una superba interpretazione del personaggio di Mara nel film LA RAGAZZA DI BUBE'

ACCESA (PER PROVA) LA FIAMMA OLIMPICA



INNSBRUCK — L'ex campione del mondo di slalom, l'austriaco JOSL RIEDER, subito dopo aver acceso, per prova, la fiaccola olimpica. (Telef.)

I bob a quattro hanno «assaggiato» la pista di gara

Innsbruck: Monti

il più veloce

Prova generale, oggi, in un clima polare, ad Innsbruck.

Gli organizzatori dei Giochi, sempre in attesa che una bella nevicata ammantasse di bianco la città e le piste, risolvendo con un colpo solo tutti i loro difficili problemi, hanno, intanto, «girato» in anteprima il film dell'apertura di questa ottava edizione delle Olimpiadi della neve. Così hanno «provato» tutto: l'arrivo del Presidente della Repubblica, la sfilata delle squadre e delle hostesses, che riceveranno ed accudiranno, atleti e giornalisti, l'accensione della fiamma olimpica.

Rugby «Lasciano» gli All Blacks?

Una ripresa regolarissima, quella del torneo Eccellenza di rugby, dopo il riposo tradizionale per la caldissima stagione e il ritorno dei «match» non disputati regolarmente. Regolare nei risultati, regolare nell'annuncio ha turbato gli appassionati alla ripresa del gioco con la pallavolo, si tratta di una notizia trapelata dagli ambienti romani e secondo cui la Roma del dottor Lo Cascio si appresterebbe ad accettare magari e «capponcini» bulonati e rinunciare al gioco.

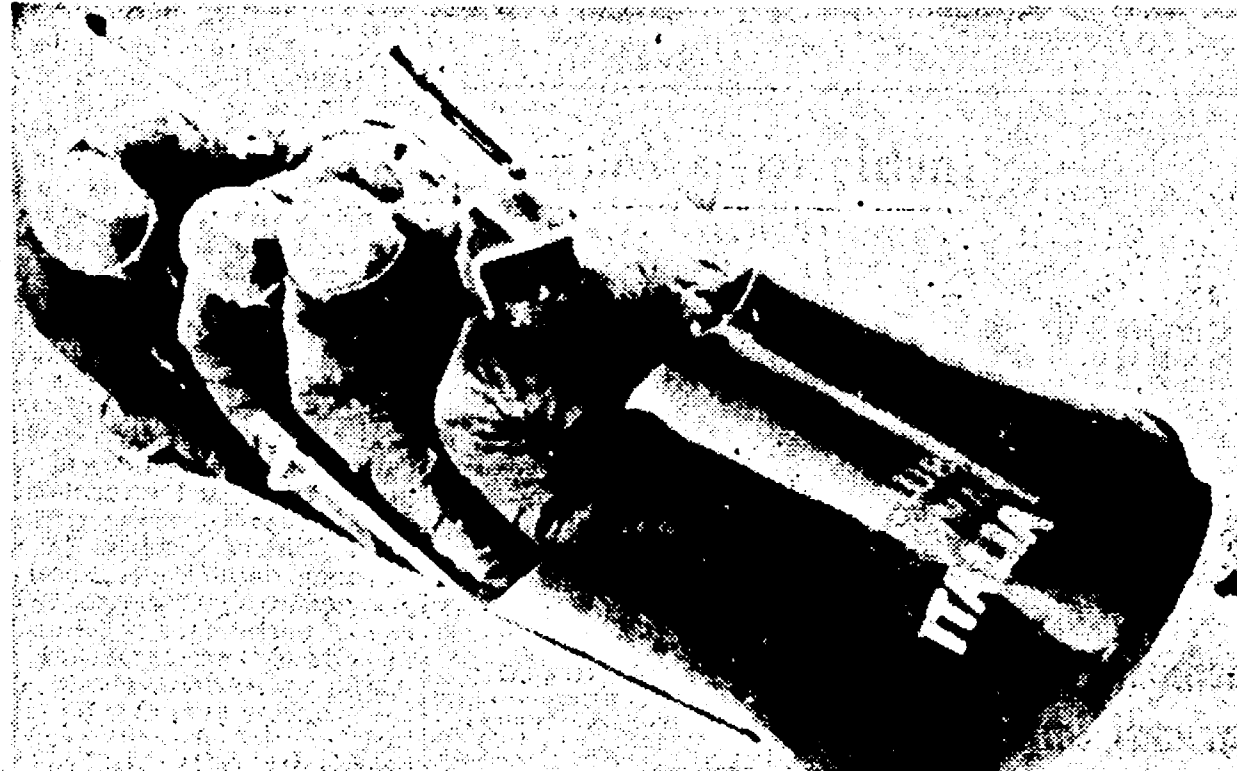
Il dottor Lo Cascio e gli altri dirigenti della società stanno intanto vagliando tutte le strade possibili per non dare un'idea sbagliata al torneo che li «quindici» sta portando avanti dignitosamente. Non è da escludere che gli «All Blacks» possano formare una società unica con la Rugby Roma.

Del risultato dell'ultimo incontro in parte gli italiani, le tre «grandi» il Parma, le Fiamme Oro e il Rovigo hanno battuto le rispettive avversarie.

I poliziotti di Padova avevano, sulla carta, il compito più difficile, ovvero tentare di sbandare l'amatore G.B.C. sul suo terreno. Ci sono riusciti felicemente, trovandosi di fronte un avversario condizionato: un pallido risultato del «quindici» rovigolo visto nella prima parte del campionato, i campioni di Rovigo su un terreno in parte ghiaccio hanno concesso le deboli speranze del Milla-Davoli e i giocatori della prima parte dell'incontro, hanno fatto di tutto per non raccogliere il frutto della loro superiorità tattica. Nella ripresa i «cascioli» di Campi sono lanciati arrivando al vantaggio.

Negli altri incontri della giornata la fatica del rivale è stata vittoria di misura dell'Aquila sulla formazione dell'Esercito ormai condannata alla retrocessione; il Partitope si è rovesciato di fronte ad un F. e. S. rinunciatario e imprevisto in un incontro combattuto dalla matricola italiana.

P. S.



INNSBRUCK — Gli azzurri sono già qui, in allenamento. Nella telefoto in alto, MONTI sta conducendo il bob a quattro alla conquista del miglior tempo di giornata; in quella sotto, DE DORIGO osserva un atleta finlandese.



INNSBRUCK — Gli azzurri sono già qui, in allenamento. Nella telefoto in alto, MONTI sta conducendo il bob a quattro alla conquista del miglior tempo di giornata; in quella sotto, DE DORIGO osserva un atleta finlandese.

Venerdì a Roma e Milano

Tiberia-Proietti e Tomasoni-Del Papa

Due interessanti riunioni sono in programma per venerdì notte a Roma, sul ring del Palazzetto dello sport, ed a Milano sul quadrato del Palladio. A Roma il «clou» è stato affidato, come già sapete, a Proietti e Tiberia, due beniamini degli appassionati romani della «nobilitate» che si ritroveranno di fronte per la prima volta in una «bella» che si annuncia altamente spettacolare. Tanto Proietti che Tiberia hanno un prestigio da difendere sulla piazza e polemiche dichiarazioni della vigilia di confronto. Ma non è tutto: per il vincitore ci sarà un premio di mezzo milione messo in palio dallo organizzatore Valentini e ci sarà la possibilità di lanciare il guanto di sfida a Manca per la cintura del «veltera» ora vacante (il campione d'Italia è uno dei finalisti). Con queste premesse c'è da attendersi un match tutto fuoco e le speranze non dovrebbero andare deluse.

Oltre al «clou», anche il confronto ha i suoi validi motivi di interesse. In cartellone figurano infatti uno scontro fra pesi massimi (Amal affronterà Turilli) e due tornei che vedranno impegnati i pesi piuma Ceccegnelli, Coscia Valentini e Mario Calandra il favorito è Ceccegnelli, più esperto e più tecnico) da un'addegnare buone borse. Battute 20,

SERIE B: il Brescia ha messo in luce i difetti degli azzurri

Il Napoli non ha ancora un gioco

La «Corsa della pace» «W-B-P»: gara utile per gli «azzurri»

La squadra ha uomini di una certa levatura ma non riesce a diventare un complesso organico - Il Foggia in testa

Renato Gel, allenatore del Brescia, sa di avere a disposizione una squadra che funziona con regolarità, in un congegno di precisione. E non si scalda, pertanto, dalla panchina, ma segue la partita nel suo sviluppo, per intervenire al momento giusto, a dare l'indicazione giusta.

Così ha fatto a Napoli. Quando difatti il disperato «forcing» di Napoli fruttò una rete, Renato Gel chiamò De Paoli, invitandolo a riferire agli altri giocatori che dovevano praticare un gioco arioso e puntare con il «forcing» e non con il piede. In men che non si dica, il Brescia ottenne altre due reti e dimostrò che la partita poteva comandarla a suo piacimento.

Questo episodio sta a dimostrare che veramente il Brescia ha una struttura tale, un equilibrio di impostazione, una organizzazione di manovra, da poter essere considerata la più forte squadra del torneo.

Perché proprio il Napoli si è sbriciolato? Perché tra quante ne abbiamo viste in questa prima parte di campionato, il Napoli ci è apparsa la peggio organizzata, con il profilo della coesione. Vogliamo dire, in sostanza, che anche le squadre meno provvedute, quelle che non conoscevano la capacità dei singoli, hanno cercato di darsi una fisionomia, e tirano avanti alla men peggio.

Il Napoli, di contro, che di uomini di una certa levatura (o almeno di un certo passato) ne ha parecchi, non riesce a costruire un complesso organico e coeso. Le molte circostanze in cui si è salvato per il rotto della cuffia, ora giovandosi della particolare vena di questo o quel giocatore, o giovandosi di un pizzico di buona sorte, ma al primo urto serio con una squadra veramente tale di nome e di fatto, si è sbriciolato.

E non è che possa parlarsi di crollo psicologico, come fu a Palermo, perché contro il Brescia il Napoli non ha mai rivisto la vittoria del Foggia sui suoi sforzi, solo che questi si sono perduti in mille tentativi diversi, anziché essere convogliati in una sola via conduttore. Ognuno, insomma, prendeva la sua iniziativa, senza il conforto ed il sostegno degli altri compagni, perché appunto, manca una chiara direttiva di gioco.

Cosicché una delle due partite più importanti della giornata si concluse con un autentico trionfo del Brescia il quale oggi punta ufficialmente alla conquista della promozione.

Altra partita importante ha visto la vittoria del Foggia sul Varese. E pertanto è proprio il Foggia a capeggiare da solo la classifica, inseguito da Varese, Napoli, e da quel Cagliari che, in casa, non è riuscito a spuntarla contro la tenace difesa dell'Udinese. E certo il Foggia è una di quelle squadre per imporre a Tomasoni di mettere il bavaglio alle più quotate, tuttavia sappiamo che la classifica è bugiarda, per le tante partite che sono ancora da recuperare. E ben presto che mal che tada per il Foggia, potrà al massimo essere appiattito, non superato, ma è altrettanto vero che la classifica è più incerta che mai, e sogni di gloria non se ne possono fare in anticipo.

La partita è che molte squadre stentano. La Pro Patria ha cercato di mantenersi a galla, battendo a Verona. Il quale Verona, a sua volta, ha sciupato una più che agiata posizione per tornare finalmente alla vittoria, sbagliando ben due calci di rigore con Calloni e con Zeno.

Anche il Padova cerca di mantenere la posizione, ed ha strappato un punto dal campo del Simmenthal che vede così subire la sua situazione. Il Palermo, dopo la sconfitta subita a Cosenza, sembra ormai definitivamente tagliato fuori da qualsiasi possibilità di recupero, mentre il Lecco, cogliendo un netto successo sul derelitto Parma, sembra ritornare ad un passo più regolare.

Ma domenica, purtroppo, dovrà incontrare quel rullo conduttore che si chiama Brescia. Ecco, potrebbe essere una dura prova di collaudo.

Anche il Venezia, malgrado la contrastata vittoria sul Catanzaro, non dovrebbe avere altre velleità di chi concludere onorevolmente questo campionato.

Sempre più serrata la lotta in coda alla classifica. L'Alessandria continua la sua marcia verso posizioni più tranquille, e la sua vittoria sulla Triestina è giunta più che mai propizia, anche il Cosenza es-

Oggi il recupero Verona-Monza

L'arbitro Mancher è stato designato a dirigere la gara Verona-Monza, valevole per il 16. giornata di andata del campionato nazionale di Serie B, che verrà recuperata oggi in inizio alle ore 14,30.

Nella Lazio

Rozzoni: 20 giorni a riposo



Roma e Lazio hanno ripreso, ieri mattina, la preparazione in vista del prossimo turno di campionato, nel quale, come è noto, il giallo-rossi riceveranno la visita di un Bari assetato di punti e con il morale alle stelle per l'insperato successo di Torino e il bianco-azzurri scenderanno a Firenze. I romanisti, compresi Manfredini, si sono ritrovati, dunque, al Tre Fontane, dove Mirò, sorridente come al solito nonostante la severa batosta di Bologna, li ha sottoposti ad un intenso allenamento, soprattutto di carattere ginnico- atletico. Sul finire, gli attaccanti e i difensori hanno giocato tra di loro, mentre i portieri hanno subito un violento bombardamento di tiri da ogni posizione. Il trainer spagnolo non ha voluto pronunciarsi sullo schieramento della squadra: appare certo, comunque, il rientro di Schutz, con il conseguente arretramento di Angelillo.

Anche i biancoazzurri, dal canto loro, hanno effettuato un allenamento ginnico- atletico, sul terreno del Tor di Quinto. Ad esso non ha potuto partecipare il centravanti Rozzoni, Orlando, nel noto incidente subito domenica scorsa durante il match con la Juventus, ha riportato una grave distorsione del ginocchio destro. I medici sono stati costretti a bendargli l'arto e a ordinarli un lungo periodo di riposo: non meno di venti giorni.

Primo di Rozzoni, Lorenzo potrà, comunque, contare su Gasperri e forse Garbuglia per una trasferta che si annuncia difficilissima. Anche e soprattutto perché i viola debbono assolutamente vincere, dopo la sconfitta interna subita per mano del Mantova.

Nel clan fiorentino, è scoppiata una vera e propria rivoluzione. Chiappella, infatti, deciso di rinnovare la compagine lasciando in panchina tre titolari e una riserva. Si tratta del terzino Castelletti, della mezz'ala Lojaccono dell'ala Seminario e dello stopper Brizi. I quattro giocatori saranno sostituiti rispettivamente da Marchesi, Canelletti, Barbi e da Confiantini. Il tecnico viola aveva già preso la decisione di licenziare subito dopo clamorosa sconfitta, e il tunisino El Youini. L'uscita sarà completa, oltre che di dieci giocatori, anche di due allenatori, il tecnico di cui si è discusso di confronto fra i welters Tremonti e Vanietesi.

Eugenio Bomboni

Santini-El Youini a Prato

L'associazione pugilistica pratese ha organizzato il programma della riunione di pugilato che si svolgerà giovedì prossimo 22, al Palazzetto dello sport. In programma il combattimento in dieci riprese tra Bruno Santini e il tunisino El Youini. L'uscita sarà completa, oltre che di dieci giocatori, anche di due allenatori, il tecnico di cui si è discusso di confronto fra i welters Tremonti e Vanietesi.

Il comunicato sui colloqui sarà reso noto in seguito

Presentato da Johnson al Congresso

Ampio accordo commerciale URSS Cuba

URSS Cuba

Un'intervista di Fidel Castro alla televisione sovietica

Dalla nostra redazione
 MOSCA, 21. Ufficialmente il viaggio di Castro nell'URSS è finito. Si è concluso con l'annuncio di un nuovo accordo commerciale, con firma di un comunicato che non è stato ancora reso pubblico, con un ricevimento al Cremlino in cui hanno preso la parola Fidel Castro che Krusciov e una intervista del leader cubano alla televisione sovietica. Castro però non sarà ancora in URSS. Come già aveva fatto nel maggio dell'anno scorso, si tratterà per un po' di tempo: l'annuncio della sua partenza verrà probabilmente dato ancora una volta quando egli avrà già abbandonato il suolo sovietico.

Intanto, fin da questa sera, la parte in visita non ufficiale — ma la differenza è puramente formale — Castro è partito alla volta di Kiev insieme allo stesso Krusciov e Podgorni.

E' dunque ancora presto per fare un bilancio conclusivo del viaggio. Nei loro discorsi al Cremlino, Krusciov e Castro sono stati molto ricchi di rivelazioni. E' stato il Primo Ministro sovietico ad annunciare il nuovo accordo commerciale, che deve dare una base stabile ai rapporti economici fra i due Paesi. Sappiamo che era questa una delle richieste del governo cubano. Il nuovo accordo — ha detto Krusciov — garantirà l'economia dell'isola contro le conseguenze delle oscillazioni del prezzo mondiale dello zucchero, la proteggerà contro le diversioni del monopolio americano e consentirà quindi ai cubani di pianificare con più sicurezza il proprio sviluppo economico.

Sugli altri scopi del viaggio non si è detto nulla. Krusciov ha ripetuto che Castro è venuto a Mosca per conoscere l'inverno russo. Naturalmente ha ammesso che è parlato di neve, di freddo, di chimica, ma non solo questo: come sempre accade quando si incontrano gli statisti, si è parlato anche di quello che può essere chiamato la chimica politica. Sono stati discussi problemi importanti della collaborazione economica e politica fra due paesi. Agli avversari americani di Cuba Krusciov ha ricordato che l'isola rivoluzionaria « non è sola », che l'URSS continuerà a darle il suo appoggio nella sua opera di « costruzione del socialismo ». Krusciov ha però aggiunto anche che i sovietici apprezzano l'adesione che

Cuba dà alla politica del loro partito e del loro governo. Vi è stato nel discorso del Primo ministro sovietico anche un altro passaggio interessante. « Noi riteniamo — egli ha detto — che abbiamo ragione i compagni cubani quando, nell'attuale fase di sviluppo, pongono al centro della loro attenzione i problemi dello sviluppo economico: il popolo stesso comprende questo appello e ad esso risponde proclamando il '64 "anno dell'economia" ». A Castro personalmente Krusciov ha detto: « Adesso che finisce la parte ufficiale del viaggio, andate dove volete nel nostro Paese: quanto più resterete, quanto più riuscirete a vedere, tanto maggiore sarà il piacere che ci farete ».

Castro aveva oggi la voce sommersa un po' rauca; l'inverno russo non gli è davvero familiare e in questi giorni a Mosca la temperatura ha toccato punte di 30 gradi sotto zero. Nel suo discorso il leader cubano ha tuttavia ironizzato sulle mille supposizioni che si sono fatte all'estero circa gli scopi del suo viaggio. Egli ha terminato però con una nota molto costruttiva, ispirata al più classico spirito della coesistenza pacifica, dicendo: « La storia è dalla nostra parte. Noi non abbiamo bisogno delle ricchezze altrui, il nostro progresso è fondato sulle nostre risorse. Per questo possiamo vivere in pace con tutti. Non abbiamo contraddizioni con nessuno ».

« Vivere in pace con tutti »: è questo un appello che i dirigenti americani dovrebbero raccogliere. Esso ovviamente è rivolto anche a loro. Castro del resto, dove è apparso poco più tardi nella sua intervista alla televisione, ha dichiarato esplicitamente che Cuba vuole avere « rapporti di buon vicinato » con tutti i paesi americani, « quindi anche con gli Stati Uniti ». Essa pone una condizione: Cuba non ha interesse a un anno e mezzo fa, quando — ha detto Castro — gli Stati Uniti « sono stati costretti al compromesso e all'impegno di non invadere l'isola ». Anche in seguito gli americani hanno « sperimentato la saldezza della solidarietà cubano-sovietica ». Castro ha ammesso che, dopo queste prove, si sono fatte sentire negli Stati Uniti le prime voci più ragionevoli.

Circa i rapporti commerciali con il potente vicino, Castro ha ripetuto quello che aveva già detto nel suo discorso all'Avana il 2 gennaio: Cuba non ne ha bisogno perché ha già orientato i suoi traffici in altra direzione e non vuole più mettersi in nessun modo a dipendere economicamente dagli Stati Uniti; è tuttavia disposta a prenderli in considerazione solo perché le sta a cuore la pace nella zona dei Caraibi.

L'intervista alla televisione è durata circa un'ora e un quarto. Castro ha risposto alle domande di cinque noti giornalisti sovietici, tra i quali erano i direttori della Pravda e delle Izvestia. E' stata una conversazione distesa. Il leader cubano ha parlato con lo stesso stile di scorrevole improvvisazione con cui è solito rivolgersi ai cubani, degli argomenti più diversi: dai problemi economici di Cuba all'uragano dell'anno scorso, dall'organizzazione del partito unito della rivoluzione ai suoi incontri con Krusciov. Per la parte del governo sovietico, egli ha avuto parole di sconfinata ammirazione: « Un grande dirigente con grandi capacità ». Ne ha lodato l'intelligenza, l'ardore giovanile, la straordinaria energia, la forza fisica, il carattere semplice, persino le qualità di cacciatore (resistenza, costanza, pazienza) le stesse, egli ha detto — che gli consentono di reggere allo sforzo che devono imporgli i suoi gravosi incarichi.

ancio URSS-USA di un satellite

WASHINGTON, 21. La NASA progetta di procedere al più presto, al lancio di un pallone-satellite per le telecomunicazioni, dalla base di Wendenburg.

Questo pallone satellite, l'E-C, dovrà essere messo in orbita a 1200 Km. dalla terra su un missile Thor-Aztec. Il satellite avrà un diametro di 41 metri, peserà 347 kg. e sarà automaticamente lanciato in un'orbita circolare. L'operazione dovrà permettere agli americani e sovietici di effettuare esperimenti congiunti sulle telecomunicazioni, virtù dell'accordo firmato la scorsa fra i due paesi.

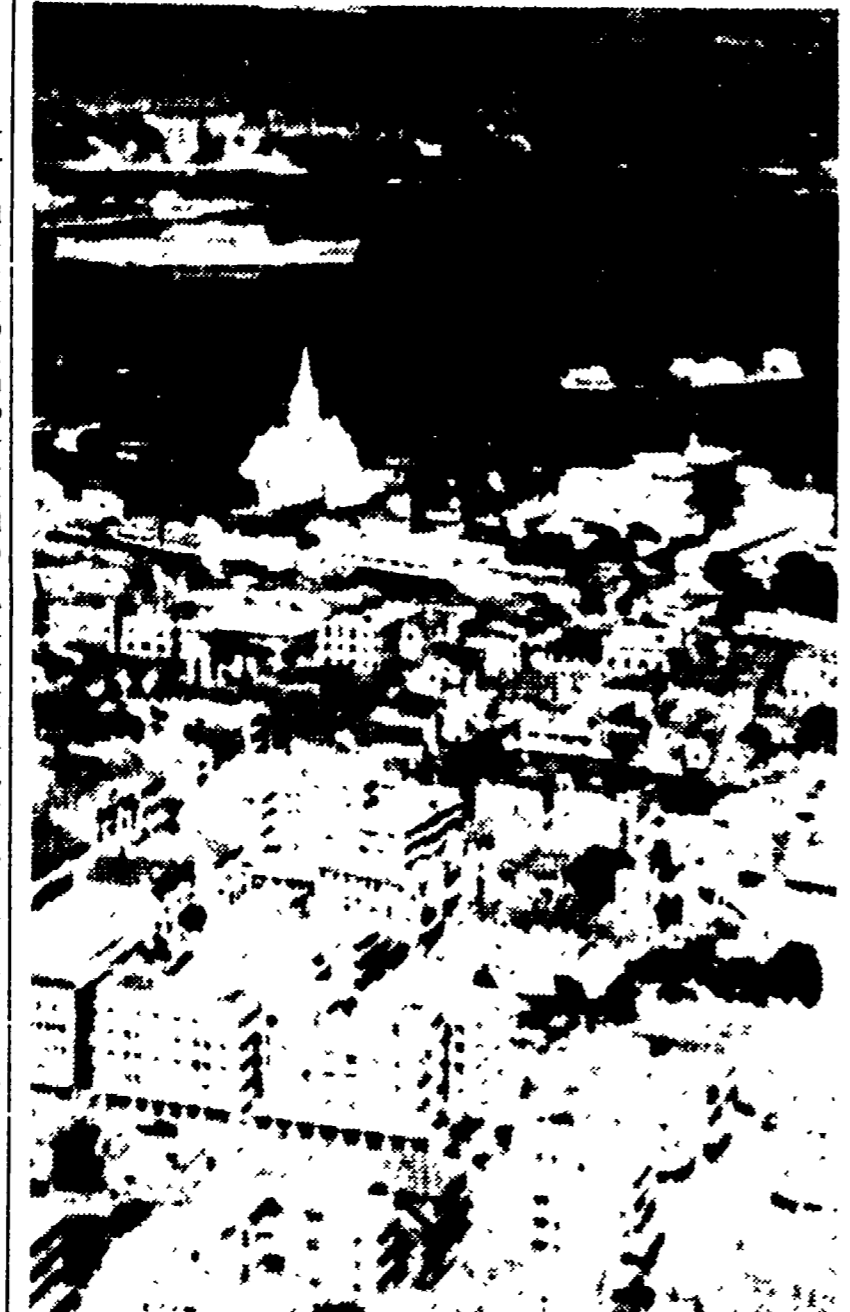
Si tratta della prima volta che gli Stati Uniti ed Unione Sovietica ricorrono assieme al lancio di un satellite. Gli scienziati sovietici seguiranno una parte del orbitale di Echo-C e faranno rimbalzare i segnali radio sulla superficie riflettente del pallone-satellite. Echo-C sarà il più grande veicolo spaziale mai lanciato in orbita.

SA in orbita «Relay II» satellite per telecomunicazioni

WASHINGTON, 21. La NASA ha annunciato ufficialmente che un satellite per telecomunicazioni, denominato Relay II, è entrato in orbita.

Era stato lanciato alcune prima da Cape Kennedy il Relay II, dovrà servire per telecomunicazioni telefoniche e telegrafiche fra l'America e l'Asia.

Minaccia d'intervento imperialista Navi e truppe inglesi al largo del Tanganika



DAR ES SALAAM — Una veduta aerea della capitale del Tanganika. (Telefoto)

Strasburgo

Marjolin: il MEC minacciato dall'inflazione

I capi della CEE propongono fra l'altro di colpire le rivendicazioni operaie

STRASBURGO, 21. In un lungo rapporto che Robert Marjolin, del Comitato esecutivo della Comunità economica europea, ha presentato all'Assemblea parlamentare dei paesi del MEC, si richiama l'attenzione dei governi dei parlamenti dei paesi membri del MEC sulla grave situazione in cui potrà venire a trovarsi l'Europa occidentale in seguito al continuo accrescersi del deficit della bilancia commerciale complessiva, all'estendersi del processo inflazionistico e conseguenza della spirale prezzi-salari, all'aumento delle spese statali. Due considerazioni s'impongono di fronte ai problemi sollevati dal rapporto Marjolin: 1) la gravità della situazione economica dei paesi del MEC, e ciò in contrasto con tutte le ottimistiche affermazioni che esponenti italiani come di altri paesi della Comunità hanno ripetutamente formulato in questi ultimi tempi; 2) la gravità, come vedremo, delle soluzioni che Marjolin indica e che consistono sostanzialmente nel tentativo di arrestare la spirale prezzi-salari e di sanare i bilanci facendo pagare alle classi lavoratrici e all'insieme delle popolazioni le spese del risanamento. Marjolin infatti propone una drastica riduzione delle spese statali e una politica di « accordo » fra potere politico, padronato e sindacati per contenere le richieste di aumenti salariali.

Venezuela Arrestato il segretario del PC

CARACAS, 21. Un comunicato ufficiale del governo ha annunciato l'arresto del segretario generale del Partito comunista venezuelano, compagno Pompeyo Marquez. L'arresto è avvenuto in una villetta della Urbanización Santa Eduvigis, distretto Sucre, nello Stato di Miranda.

Il comunicato — assai laconico — aggiunge che insieme con il compagno Marquez sono stati arrestati anche l'affidatario della villetta, Eleazar Diaz Rangel, Malaguas Garcia Revelo, Justo Rafael Galindez ed una donna: Raquel Reyes.

Anch'essi, secondo il comunicato del governo, sarebbero membri attivi del Partito comunista e dirigenti delle organizzazioni partigiane che conducono da tempo una incessante e coraggiosa lotta armata contro la polizia e le truppe del dittatore Betancourt.

Consultazioni anglo-americane - Mire aggressive anche contro la Repubblica di Zanzibar - Il Presidente Nyerere sdrammatizza la situazione

LONDRA, 21. Il presidente del Tanganika, Nyerere, ha pronunciato questa sera un discorso alla radio di Dar Es Salaam lanciando un appello all'unità e alla calma. Contemporaneamente, a Londra, l'alto commissario del Tanganika annunciava che la calma era tornata nella capitale, e che la situazione era ormai normale. Nyerere, nel suo discorso, ha definito gli avvenimenti di ieri, con l'ammucchiamento del « First Tanganika Rifles », e gli incidenti che ne sono derivati (i quali hanno causato la morte di una quindicina di persone, e dato luogo ad episodi di saccheggio) una « disgrazia », per tutta la nazione. Egli ha espresso le condoglianze sue e del paese a coloro, civili e militari, che hanno perso la vita negli incidenti. Nyerere ha anche avuto parole di severa riprovazione verso coloro che hanno « esagerato » le notizie relative alla crisi.

Quest'ultima presa di posizione di Nyerere mira evidentemente a bloccare qualsiasi piano colonialista contro il Tanganika. Infatti, in tutta la zona dell'Africa orientale, è in corso un'importante mobilitazione di mezzi militari, navali e terrestri, da parte della Gran Bretagna, cosa che costituisce lo elemento più grave finora apparso nella situazione.

Si trovano attualmente al largo delle coste del Tanganika e del vicino Kenia le quindici navi della flotta britannica che non è stata ancora riconosciuta dalla Gran Bretagna) la fregata « Rhyol », con a bordo unità di un reggimento di fanteria, la portaerei « Centaur », da 22.000 tonnellate, con a bordo unità di artiglieria, il cacciatorpediniere « Cambrian », la nave pattuglia « Owen » con a bordo 150 soldati, mentre in giornata sono giunti nel Kenia da Aden 600 uomini del secondo battaglione delle guardie scozzesi. Nello stesso Kenia altri 600 uomini dei « Gordon Highlanders » sono in stato di allarme, pronti a partire al primo ordine.

Questo spiegamento di forze non serve certo a vendicare l'onore di quel gruppo di ufficiali britannici che, espulsi dal Tanganika, sono giunti ieri notte nel Kenia in circostanze assai poco marziali, in pigiama. Vi è invece il grosso pericolo che (collegando a pretesto la situazione del Tanganika che l'alto commissario di questo paese a Londra continua a sostenere essere ormai normalizzata, mentre le fonti inglesi continuano a dipingere a tinte drammatiche) la Gran Bretagna possa imbastire una operazione in grande stile che potrebbe coinvolgere la stessa nuova Repubblica popolare di Zanzibar e Pemba, cui sia Londra che Washington guardano con molto sospetto ed aperta ostilità.

Si sa, del resto, che le autorità britanniche si tengono in stretto contatto con quelle americane, con le quali stanno concertando le misure da prendere « nel caso la situazione dovesse ulteriormente peggiorare ». Una formula

di questo tipo lascia aperta la strada a qualsiasi soluzione; basterebbe proclamare che gli stranieri sono in pericolo per trovare il pretesto per un intervento, che già forse ci si rimproverava di non avere effettuato contro Zanzibar nelle primissime ore della rivolta.

Il sultano di Zanzibar, Jasid Bin Abdulla, dal canto suo ha dichiarato oggi a Londra, dove si trova ora con un seguito di una cinquantina di persone che costano al governo inglese 800 mila lire al giorno, che « sarebbe stato meglio non aver concesso l'indipendenza a Zanzibar. Quanto sarebbe stato meglio ha aggiunto — se fossimo rimasti un protettorato ».

DALLAS, 21. Jack Ruby ha dichiarato oggi, al processo istruttorio sulla richiesta della difesa per la sua messa in libertà provvisoria, di non avere mai visto né conosciuto il giovane Lee H. Oswald, da lui ucciso nei locali della polizia di Dallas, due giorni dopo l'attentato a Kennedy. La seconda udienza è stata movimentata da una grottesca scena di pianto che il Ruby è riuscito a improvvisare davanti ai giornalisti, quando questi gli hanno chiesto il suo parere sulla morte di Kennedy.

« Non posso capire come un grande uomo come lui abbia potuto essere perduto » ha detto Ruby, tra singhiozzi che parevano proprio veri. Il magistrato aveva permesso che i giornalisti potessero domandare a Ruby in tribunale, pochi minuti prima dell'apertura dell'udienza. Dopo la scena del pianto, così bene recitata dal biscazziere di Dallas, la difesa ha chiesto e ottenuto che l'intervista coi giornalisti venisse interrotta.

Prima della domanda su Kennedy, Jack Ruby era rimasto composto e aveva risposto tranquillamente. Di Lee Oswald ha detto: « Non l'avevo mai visto né conosciuto in vita mia ». Anche i giornalisti gli hanno chiesto di un viaggio da lui com-

pletto a Cuba nel 1959, nove mesi dopo che Fidel Castro aveva preso il potere nell'isola: « Sembrava che gli Stati Uniti fossero in buoni rapporti con Cuba, in quel momento — ha risposto Ruby — ». Sono stato a Cuba soltanto per una vacanza di pochi giorni. Poi le autorità cubane mi interrogarono, come se io stessi lavorando contro di loro ».

Alla ripresa dell'udienza, l'aula, che ha sessanta posti a sedere per il pubblico e dodici per la giuria, era gremita. L'interesse per il dibattimento si è ulteriormente accresciuto dopo che si è vista delinearsi una nuova manovra degli avvocati difensori di Ruby, Melvin Belli e Joe Tonahill, per ottenere un rinvio del processo che doveva iniziarsi il 3 febbraio e il cambiamento dell'imputazione. L'imputazione, come è noto, è quella di omicidio premeditato.

Nel corso del processo istruttorio che si sta svolgendo ora, sono già comparsi come testimoni un psichiatra e un psicologo, sostenendo che Ruby è affetto da una malattia organica al cervello. E oggi la corte ha accettato di sottoporlo a una nuova perizia psichiatrica, il che ha indotto i suoi difensori a rinunciare alla richiesta della libertà provvisoria, fiduciosi che la diagnosi della malattia mentale sarà confermata. Se questa tesi sarà considerata valida cadrà automaticamente l'imputazione di omicidio premeditato e il processo dovrà essere rinviato ancora una volta. Come si ricorderà, questo avrebbe dovuto svolgersi fin dal 9 dicembre scorso, ma gli avvocati sono riusciti a ottenere già due rinvii e tre perizie psichiatriche.

Londra Aggiornata la conferenza per Cipro

LONDRA, 21. Le trattative per la soluzione della crisi di Cipro in corso da qualche giorno a Londra sono state sospese temporaneamente oggi per dar modo al delegato turco-cipriota di recarsi a Cipro e prendere istruzioni dai capi del suo gruppo etnico.

Il delegato dovrebbe tornare domani nella capitale britannica ed insieme a lui attendere Aziz Kutchuk, vice presidente di Cipro e capo della comunità turca dell'isola.

bassa cifra di «aiuti» all'estero

Un miliardo e mezzo meno di quanto aveva chiesto Kennedy Ridotti alcuni margini di spese militari - Lo sfondo elettorale e i cedimenti di fronte al Congresso

WASHINGTON, 21. Il Presidente Johnson ha presentato oggi un bilancio che prevede riduzioni nella spesa pubblica e nel settore fiscale. Il bilancio è caratterizzato da una certa diminuzione delle spese militari, già annunciata dal Presidente, da una diminuzione degli aiuti all'estero, che indica un cedimento dell'amministrazione di fronte alla volontà del congresso, e da un aumento di spese per obiettivi interni, chiaramente elettorali. Il bilancio di quest'anno prevede complessivamente una spesa di 87,9 miliardi di dollari.

Nel messaggio al congresso che accompagna la presentazione del bilancio, Johnson insiste sulla necessità che venga approvato il progetto governativo per una riduzione nel campo fiscale società statunitensi.

Lo slogan presidenziale che accompagna il bilancio è di sapote pubblicitario: « Un governo che sia forte, un governo che sia solido, un governo che sia umano è un tipo di governo che dura ». Così dice Johnson nel suo messaggio. Egli assicura che la diminuzione delle spese militari e nucleari operata sui margini trascurabili dell'apparato della difesa) non contraddice a un ulteriore rafforzamento del più formidabile dispositivo di difesa che il mondo abbia mai veduto ».

Grazie alle riduzioni fiscali, il reddito nazionale quest'anno sarà di 40 miliardi di dollari, raggiungendo una cifra di 823 miliardi di dollari. Johnson ha però ammonito a stare attenti al pericolo di una recessione, che sarebbe inevitabile se le tasse non venissero temporaneamente ridotte per gli aiuti all'estero. Johnson ha chiesto di stanziare 3,4 miliardi di dollari, la cifra più bassa dall'epoca del Piano Marshall: un miliardo e mezzo di dollari meno di quanto aveva chiesto l'anno scorso Kennedy, trovandosi poi al fronte a una drastica opposizione del Congresso.

Anche qui, Johnson deve avere tenuto conto soprattutto di esigenze elettorali: la campagna contro gli aiuti all'estero incontra larga approvazione tra i cittadini degli Stati Uniti, che sono sempre più convinti della scarsa efficacia di certi interventi finanziari, che pesano sulla situazione economica interna senza riuscire a impedire (vedi l'America latina e il Sud-est asiatico) gli sviluppi della lotta per l'indipendenza e le crisi di potere nei paesi « aiutati ». Johnson si è espressamente riferito nel suo messaggio a questi casi, asserendo che qualora alcuni paesi non desiderano prova della « necessaria disciplina » per assicurare il loro sviluppo economico, la assistenza americana sarà ulteriormente ridotta o annullata. E' trasparente, qui, l'accenno all'affare di Panama.

Quanto al settore della difesa, il bilancio comporta una flessibile diminuzione degli effettivi della marina (8 mila uomini in meno) e del personale civile (17 mila impiegati in meno). Le commissioni per nuovi missili, navi o altre armi destinate alle forze di rappresaglia strategiche subiranno una drastica riduzione. Il ministro del Tesoro ha avvertito che « negli ultimi tre anni, gli Stati Uniti hanno talmente accresciuto la loro forza militare che quest'anno si possono permettere di stormare una parte delle spese militari verso necessità interne ». L'arresto consentirà la forza attuale di 16 divisioni da combattimento e il corpo dei marines quella di tre divisioni. La marina acquisterà altri sei sommergibili nucleari e 16 caccia-torpediniere di scorta. Gli effettivi della marina aumenteranno di 8 mila uomini.

Dallas

Ruby improvvisa una scena di pianto

Alcuni giornalisti gli avevano chiesto di parlare di Kennedy - La difesa tenta di ottenere un rinvio del processo e il cambiamento dell'imputazione

DALLAS, 21. Jack Ruby ha dichiarato oggi, al processo istruttorio sulla richiesta della difesa per la sua messa in libertà provvisoria, di non avere mai visto né conosciuto il giovane Lee H. Oswald, da lui ucciso nei locali della polizia di Dallas, due giorni dopo l'attentato a Kennedy. La seconda udienza è stata movimentata da una grottesca scena di pianto che il Ruby è riuscito a improvvisare davanti ai giornalisti, quando questi gli hanno chiesto il suo parere sulla morte di Kennedy.

« Non posso capire come un grande uomo come lui abbia potuto essere perduto » ha detto Ruby, tra singhiozzi che parevano proprio veri. Il magistrato aveva permesso che i giornalisti potessero domandare a Ruby in tribunale, pochi minuti prima dell'apertura dell'udienza. Dopo la scena del pianto, così bene recitata dal biscazziere di Dallas, la difesa ha chiesto e ottenuto che l'intervista coi giornalisti venisse interrotta.

Prima della domanda su Kennedy, Jack Ruby era rimasto composto e aveva risposto tranquillamente. Di Lee Oswald ha detto: « Non l'avevo mai visto né conosciuto in vita mia ». Anche i giornalisti gli hanno chiesto di un viaggio da lui com-

DALLAS — Jack Ruby (a destra) a colloquio con uno dei suoi avvocati, Joe Tonahill. (Telefoto AP-e'Unità)

L'URSS per una conferenza per la neutralità della Cambogia

LONDRA, 21. Il governo sovietico ha invitato la Gran Bretagna ad unirsi all'URSS per convocare per il prossimo aprile una conferenza internazionale di 14 paesi per la salvaguardia della neutralità della Cambogia.

La iniziativa sovietica, secondo quanto riferiscono autorevoli fonti, è attualmente allo esame del governo britannico.

E' giunto in Italia il miliardo scozzese Mac Kempson, famoso per la sua teoria: « Meglio un Ciccarelli oggi che 10 calli domani ». Perché non seguire il suo consiglio? Comprate oggi stesso il famoso Calligro Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

Il Sud non vuole divenire terra bruciata!

L'acqua erode le fondamenta delle case

In soli 14 anni mezzo milione di emigrati dalla Calabria

Catanzaro: 10 mila unità in meno in due anni — Serra S. Bruno, Sambiasi, Cropani ed altri centri agricoli quasi totalmente spopolati — Le cause del fenomeno

L'iniziativa del PCI Per iniziativa del PCI nelle province di Cosenza e di Catanzaro si terranno domenica 26 gennaio due forti manifestazioni sull'emigrazione.

CATANZARO, 21. L'emigrazione per la regione calabrese ha sempre rappresentato un fattore determinante ai fini della propria economia ed ha segnato specificamente in questi ultimi anni, un aumento di almeno il 50 per cento.

Nel decennio 1951-1961 dalle regioni meridionali sono emigrati circa 2 milioni di persone.

Emigrazione

«Il lucano» di Melfi chiede nuove fonti di lavoro

MELFI, 21. Sono stati stampati i due numeri di saggio de «Il lucano», periodico di attualità, arte e costumi regionali.

Il giornale, se da un lato in via «saluto devoto al Ministro del Tesoro».

Riunione

per l'autocamionale della CISA

LA SPEZIA, 21. Domani, mercoledì, si svolgerà al ministero del Lavoro una riunione per discutere sulla grave crisi che ha investito la società costruttrice dell'autocamionale della Cisa.

Catania: conferenza sugli incontri del PCI in Algeria

CATANIA, 21. Domani alle ore 18,30, nei locali della sala Brucio, via Vittorio Emanuele 20, il compagno Rindone riferirà sui lavori della delegazione del PCI in Algeria.

nel quadriennio 1948-1951, si nota come in soli 14 anni siano emigrati dalla regione calabrese oltre mezzo milione di lavoratori.

Sambiasi è un altro grosso centro della provincia di Catanzaro, posto al Nisidrese e forte di 18.551 abitanti.

Esaminiamo adesso un altro Comune, Cropani, posto nel cuore del comprensorio di riforma agraria calabrese, dove, in virtù delle lotte combattute un certo progresso si è ottenuto.

Abbiamo voluto esaminare solo questi tre comuni, posti in tre zone diverse, onde meglio avere una idea della situazione della provincia di Catanzaro.

E' una situazione, quindi, grave che va senza dubbio affrontata e risolta e alla cui base stanno senza dubbio la mancanza di un lavoro stabile e le scarse fonti di lavoro.



La partenza degli emigrati da Ferrandina

Cosenza Il programma della manifestazione

Corteo in città — Parleranno i compagni Giudiceandrea e l'onorevole Gullo

La manifestazione sul problema dell'emigrazione indetta dalla Federazione del PCI di Cosenza avrà luogo domenica 26 gennaio con il seguente programma: Ore 8,30: concentrazione in piazza Fera delle delegazioni della città e della provincia.

A Lungro durante un'assemblea presieduta dal compagno Gino Piccolotto, magistrato il freddo intenso, è intervenuta una folla strabocchevole a tal punto che si sono dovuti installare dei microfoni fuori della sede comunale.

Alla manifestazione di domenica si prevedono inoltre una massiccia presenza del tessuto di Cetraro che negli ultimi mesi dell'anno trascorso hanno dovuto sostenere durissime lotte sindacali contro le ripetute minacce (e in parte messe in atto) di licenziamenti a catena.

MARCHE

PSIUP: vaste adesioni Anche a Livorno costituita la Federazione

Dalla nostra redazione

ANCONA, 21. Dopo una settimana di lavoro, ed a volte passionale, politica, di sbandamenti ed incertezze di questo o quel gruppo dirigente o di base.

quei compagni che rappresentavano la sinistra nel collegio provinciale dei socialisti del Pesaro (Agostini, Aldo, Battini, dr. Marcello, Brondi Gaetano).

Successivamente sono stati eletti gli organi direttivi: Ivano Santini e il segretario provinciale del nuovo partito ed Arturo Ramacciotti il vice segretario.

ANCORA, 21. Dopo una settimana di lavoro, ed a volte passionale, politica, di sbandamenti ed incertezze di questo o quel gruppo dirigente o di base.

ANCORA, 21. Dopo una settimana di lavoro, ed a volte passionale, politica, di sbandamenti ed incertezze di questo o quel gruppo dirigente o di base.

ANCORA, 21. Dopo una settimana di lavoro, ed a volte passionale, politica, di sbandamenti ed incertezze di questo o quel gruppo dirigente o di base.

ANCORA, 21. Dopo una settimana di lavoro, ed a volte passionale, politica, di sbandamenti ed incertezze di questo o quel gruppo dirigente o di base.

ANCORA, 21. Dopo una settimana di lavoro, ed a volte passionale, politica, di sbandamenti ed incertezze di questo o quel gruppo dirigente o di base.

ANCORA, 21. Dopo una settimana di lavoro, ed a volte passionale, politica, di sbandamenti ed incertezze di questo o quel gruppo dirigente o di base.

ANCORA, 21. Dopo una settimana di lavoro, ed a volte passionale, politica, di sbandamenti ed incertezze di questo o quel gruppo dirigente o di base.

ANCORA, 21. Dopo una settimana di lavoro, ed a volte passionale, politica, di sbandamenti ed incertezze di questo o quel gruppo dirigente o di base.

ANCORA, 21. Dopo una settimana di lavoro, ed a volte passionale, politica, di sbandamenti ed incertezze di questo o quel gruppo dirigente o di base.

Civitanova Marche Indetta la conferenza agraria

La decisione della Giunta DC-PSI presa dopo ampie agitazioni - Dichiarazione del capogruppo del PCI Ciavattini

Dal nostro corrispondente

CIVITANOVA, 21. Dopo due anni di pressioni, di richieste, di battaglie sviluppate nelle campagne, nelle piazze e nell'aula consiliare.

può essere accettata l'organizzazione del vice sindaco, avv. Campagnoli (PSI) che — rispondendo alla nostra denuncia sulla politica immobilista della Giunta — ha affermato che non ci sono possibilità di nuove maggioranze né in Consiglio né nella località.

Il voto decisivo per la Conferenza agraria è scaturito solo ora, in coincidenza con la Conferenza agraria provinciale, che avrà luogo il 15 e 16 febbraio prossimi e dopo la formazione del governo di centro sinistra.

Il « caso » di via Gaeta non è stato dichiarato pericolante dagli amministratori competenti a far evacuare immediatamente le quattro famiglie che vi abitavano.

Per essere più concreti si può citare il caso del democristiano Ripa, eletto assessore per circa 5 mesi — si dice con la promessa di essere assunto poi come dipendente comunale.

La conferenza agraria provinciale di Cosenza, in corso Telesio, in via Neve, in via S. Tommaso, in via S. Lucia, in via Spirito Santo, ecc. La causa principale del ripetersi di questi casi è nota da almeno quattro anni, da quando cioè i palazzi del Comune di Cosenza vennero assediati attraverso una serie di attentati.

Stelvio Antonini Attivo cittadino a Livorno

LIVORNO, 21. Domani sera, mercoledì, alle ore 21, nei locali della sezione Borgo Capuccini tornerà a Livorno l'attivo cittadino comunista di Livorno per proseguire la discussione sull'«d.g.».

La conferenza agraria provinciale di Cosenza, in corso Telesio, in via Neve, in via S. Tommaso, in via S. Lucia, in via Spirito Santo, ecc. La causa principale del ripetersi di questi casi è nota da almeno quattro anni, da quando cioè i palazzi del Comune di Cosenza vennero assediati attraverso una serie di attentati.

Cosenza vecchia poggia su un lago artificiale

Un altro edificio pericolante fatto evacuare - I comunisti denunciarono il fenomeno molti anni fa - La battaglia in Consiglio comunale



L'edificio di via Gaeta che l'Ufficio tecnico del Comune ha dichiarato pericolante

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 21. Un gigantesco edificio di via Gaeta, nella parte vecchia della città, è stato dichiarato pericolante dagli amministratori competenti a far evacuare immediatamente le quattro famiglie che vi abitavano.

successeduto, avevano però sempre cercato di minimizzare la grave situazione di via Gaeta con « l'allarmismo comunista ».

La conferenza agraria provinciale di Cosenza, in corso Telesio, in via Neve, in via S. Tommaso, in via S. Lucia, in via Spirito Santo, ecc. La causa principale del ripetersi di questi casi è nota da almeno quattro anni, da quando cioè i palazzi del Comune di Cosenza vennero assediati attraverso una serie di attentati.

La conferenza agraria provinciale di Cosenza, in corso Telesio, in via Neve, in via S. Tommaso, in via S. Lucia, in via Spirito Santo, ecc. La causa principale del ripetersi di questi casi è nota da almeno quattro anni, da quando cioè i palazzi del Comune di Cosenza vennero assediati attraverso una serie di attentati.

Palermo

La conferenza agraria provinciale di Cosenza, in corso Telesio, in via Neve, in via S. Tommaso, in via S. Lucia, in via Spirito Santo, ecc. La causa principale del ripetersi di questi casi è nota da almeno quattro anni, da quando cioè i palazzi del Comune di Cosenza vennero assediati attraverso una serie di attentati.

La conferenza agraria provinciale di Cosenza, in corso Telesio, in via Neve, in via S. Tommaso, in via S. Lucia, in via Spirito Santo, ecc. La causa principale del ripetersi di questi casi è nota da almeno quattro anni, da quando cioè i palazzi del Comune di Cosenza vennero assediati attraverso una serie di attentati.

La conferenza agraria provinciale di Cosenza, in corso Telesio, in via Neve, in via S. Tommaso, in via S. Lucia, in via Spirito Santo, ecc. La causa principale del ripetersi di questi casi è nota da almeno quattro anni, da quando cioè i palazzi del Comune di Cosenza vennero assediati attraverso una serie di attentati.

La conferenza agraria provinciale di Cosenza, in corso Telesio, in via Neve, in via S. Tommaso, in via S. Lucia, in via Spirito Santo, ecc. La causa principale del ripetersi di questi casi è nota da almeno quattro anni, da quando cioè i palazzi del Comune di Cosenza vennero assediati attraverso una serie di attentati.

I profitti privati causa degli alti costi nel porto

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21. Con una energica nota della loro federazione unitaria, i portuali di Palermo respingono stasera le accuse e le insinuazioni contenute in una serie di articoli recentemente apparsi sui due organi della destra economica cittadina.

affermare con convinzione — è detto tra l'altro nella nota della ULP-CGL — che le vere responsabilità di questo stato di cose ricadono proprio sul padronato.

invece affrontare i vari, urgenti problemi del porto dando per esempio immediata funzionalità all'ente autonomo, la cui gestione commissariale è ormai scaduta da ben 7 mesi.

Walter Montanari

LIVORNO, 21.

g. f. p. Orefeme Carpio

rassegna internazionale

Saragat a Londra

Tutto potrà fare il ministro degli Esteri Saragat a Londra, fuorché risolvere il problema posto dall'ex ministro La Malfa...

Franchamente riteniamo che l'attuale ministro degli Esteri, ad onta di tutta l'attività cui si è dedicato da quando si è insediato alla Farnesina, non sia in grado di operare scelta alcuna sul terreno indicato dall'ex ministro La Malfa...

Naturalmente il ministro degli Esteri italiano non lascia sfuggire l'occasione di pronunciare parole impegnative a favore della funzione europea della Gran Bretagna...

Londra

Fredda la stampa sulla visita di Saragat

Oggi l'incontro del ministro italiano con Douglas Home e con Butler

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 21. Il ministro degli Esteri italiano è atterrato all'aeroporto di Londra alle 6.30 di questo pomeriggio (ora locale)...

La visita del ministro degli Esteri italiano è passata inosservata sulla stampa inglese: la cosa non può non sorprendere...

Leo Vestri

Bonn pone «condizioni» ai negoziatori di Ginevra

BONN, 21. Il ministro degli Esteri di Bonn, Schroeder, in un rapporto al gruppo parlamentare democristiano ha definito l'atteggiamento tedesco-occidentale...

Il riconoscimento della Cina

Secca replica di De Gaulle agli Stati Uniti

Aspre polemiche fra i governi di Parigi, Bonn, Washington e Ottawa. Interesse a Tokio per il gesto francese

PARIGI, 21. La tensione fra Stati Uniti e Francia in seguito all'annuncio imminente del riconoscimento della Cina da parte di Parigi...

Gli Stati Uniti, com'è noto, hanno invitato al gen. De Gaulle una nota di protesta breve, formale e dura, in cui la decisione francese viene definita «non sogna»...

Mentre l'incertezza che ancora circonda il nuovo governo italiano ha contribuito alla estrema cautela con cui è stato accolto Saragat da parte inglese...

Anche la Germania occidentale si agita. Ha inviato a Parigi il ministro per gli Affari speciali, Heinrich Krone...

Reazioni positive in Giappone. Il primo ministro e il ministro degli Esteri hanno lasciato capire che l'iniziativa di De Gaulle li spinge ad incrementare i rapporti commerciali e, nel futuro, anche diplomatici...

Ritrovato il corpo della «nonna volante»



LONG BEACH (California) - Marinali di un battello della guardia costiera attorno al corpo coperto da un telo di Barbara Keith, soprannominata la «nonna volante»...

Washington

Minacce USA al Panama

Aperto ricatto economico alla Repubblica centroamericana

WASHINGTON, 21. Funzionari del governo americano hanno dichiarato oggi che la rottura delle relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e il Panama...

D'altra parte il portavoce del Dipartimento di Stato Philip H. Abelson ha tentato di sviluppare la nuova di sondaggio e di ricatto che abbiamo riferito all'inizio...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Governo

zione del prefetto di Belluno e di quello di Udine, che erano in servizio quando maturarono le cause immediate della tragedia di Longarone...

SVILUPPI NEL PSIUP

leri a Montecitorio il gruppo parlamentare del PSIUP, ha tenuto la sua prima riunione...

CGIL

taria hanno cause diverse (e richiedono rimedi diversi) rispetto a quelle indicate da chi accusa i sindacati...

TOGLIATTI

lotta per la pace e per la coesistenza. Del pri condanniamo il tentativo del partito cinese di scindere con posizioni frazionistiche...

LE SINISTRE NEL PSI

Domenica prossima si terrà a Roma un convegno promosso da uno dei gruppi di sinistra restati nel PSI...

URTO FANFANI-DOROTEI

Dopo la assemblea dorotea, anche i fanfaniani hanno tenuto un loro convegno nazionale...

MARIO ALICATA - Direttore

LUIGI PINTOR - Condirettore

Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNTA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono: 496051-496052-496053-496054-496055-496056-496057-496058-496059-496060...

Fanfani, Forlani, Pinna, Malfatti, Rampa, e Branzi

Dopo una relazione di Arnaud e un breve e cauto intervento di Fanfani, la corrente ha votato un ordine del giorno...

TOGLIATTI

TOGLIATTI: «Ecco i passi coloniali seguono forme socialiste dimostra che essi tendono ad una giustizia sociale che il mondo capitalistico non può più offrire loro»...

BORBA

BORBA: «Quale impressione ha avuto della democrazia jugoslava? - il nostro giudizio, e l'ho già detto, è che la Jugoslavia sia un paese socialista, con una larga base democratica, in cui la base pesa più del vertice»...

TOGLIATTI

TOGLIATTI: «Come è possibile operare i comunisti per la unità del movimento operaio? - Rinunciando a posizioni dogmatiche e settarie, prendendo contatto con la realtà e adeguandosi»...

LE MONDE

LE MONDE: «Questi problemi saranno esaminati in una conferenza mondiale dei partiti comunisti o in una conferenza europea?»

TOGLIATTI

TOGLIATTI: «Il nostro partito (ed i compagni jugoslavi sono d'accordo) ha molte riserve di fronte al progetto di una conferenza mondiale dei partiti comunisti che rischierebbe di limitarsi a ripetere condanne generali, aggravando il senso. Una conferenza dei partiti comunisti dell'occidente, la quale esaminasse i problemi specifici avrebbe invece una possibilità di risultati concreti»...

POLITIKA

POLITIKA: «Quali misure si possono prendere per favorire il processo di pace? - TOGLIATTI: «Noi riteniamo che passi avanti siano stati fatti ma che la situazione sia ancora confusa e contraddittoria. Occorre che il movimento operaio sia unito e trovi alleanze con tutti coloro che hanno a cuore la pace affinché si possa premere ed ottenere altri risultati»...

TOGLIATTI

TOGLIATTI: «Se questa fosse una scuola e non la sede di una conferenza stampa, le mostrerei numerosi: fra quelle «governative» e quelle «non governative»

TOGLIATTI

TOGLIATTI: «L'italiano non abbiamo conquistato la democrazia in una lotta contro il fascismo. La libertà democratica sono in favore dei lavoratori e saremo pazzi se volessimo andare avanti rinunciando alla pace»

queste libertà che abbiamo conquistato

queste libertà che abbiamo conquistato. Dobbiamo anzitutto applicarle meglio e siamo molto contenti che ora, anche un giornale come il Tempo voglia sottolineare, per suo mezzo, questa nostra affermazione benché sia stata ripetuta da noi per molti anni

AVANTI!

AVANTI! - Come può avvenire la posizione unitaria nella sinistra italiana quando il PSI è al governo e il PCI all'opposizione? - TOGLIATTI: «Essa può avvenire per il semplice motivo che non ritengo che il PSI limiterà la sua azione alla parzialità del governo»

TOGLIATTI

TOGLIATTI: «Ecco i passi coloniali seguono forme socialiste dimostra che essi tendono ad una giustizia sociale che il mondo capitalistico non può più offrire loro»

TOGLIATTI

TOGLIATTI: «Come è possibile operare i comunisti per la unità del movimento operaio? - Rinunciando a posizioni dogmatiche e settarie, prendendo contatto con la realtà e adeguandosi»

LE MONDE

LE MONDE: «Questi problemi saranno esaminati in una conferenza mondiale dei partiti comunisti o in una conferenza europea?»

TOGLIATTI

TOGLIATTI: «Il nostro partito (ed i compagni jugoslavi sono d'accordo) ha molte riserve di fronte al progetto di una conferenza mondiale dei partiti comunisti che rischierebbe di limitarsi a ripetere condanne generali, aggravando il senso. Una conferenza dei partiti comunisti dell'occidente, la quale esaminasse i problemi specifici avrebbe invece una possibilità di risultati concreti»

POLITIKA

POLITIKA: «Quali misure si possono prendere per favorire il processo di pace? - TOGLIATTI: «Noi riteniamo che passi avanti siano stati fatti ma che la situazione sia ancora confusa e contraddittoria. Occorre che il movimento operaio sia unito e trovi alleanze con tutti coloro che hanno a cuore la pace affinché si possa premere ed ottenere altri risultati»

TOGLIATTI

TOGLIATTI: «Se questa fosse una scuola e non la sede di una conferenza stampa, le mostrerei numerosi: fra quelle «governative» e quelle «non governative»

TOGLIATTI

TOGLIATTI: «L'italiano non abbiamo conquistato la democrazia in una lotta contro il fascismo. La libertà democratica sono in favore dei lavoratori e saremo pazzi se volessimo andare avanti rinunciando alla pace»

queste libertà che abbiamo conquistato

queste libertà che abbiamo conquistato. Dobbiamo anzitutto applicarle meglio e siamo molto contenti che ora, anche un giornale come il Tempo voglia sottolineare, per suo mezzo, questa nostra affermazione benché sia stata ripetuta da noi per molti anni

AVANTI!

AVANTI! - Come può avvenire la posizione unitaria nella sinistra italiana quando il PSI è al governo e il PCI all'opposizione? - TOGLIATTI: «Essa può avvenire per il semplice motivo che non ritengo che il PSI limiterà la sua azione alla parzialità del governo»

TOGLIATTI

TOGLIATTI: «Ecco i passi coloniali seguono forme socialiste dimostra che essi tendono ad una giustizia sociale che il mondo capitalistico non può più offrire loro»

TOGLIATTI

TOGLIATTI: «Come è possibile operare i comunisti per la unità del movimento operaio? - Rinunciando a posizioni dogmatiche e settarie, prendendo contatto con la realtà e adeguandosi»

LE MONDE

LE MONDE: «Questi problemi saranno esaminati in una conferenza mondiale dei partiti comunisti o in una conferenza europea?»

TOGLIATTI

TOGLIATTI: «Il nostro partito (ed i compagni jugoslavi sono d'accordo) ha molte riserve di fronte al progetto di una conferenza mondiale dei partiti comunisti che rischierebbe di limitarsi a ripetere condanne generali, aggravando il senso. Una conferenza dei partiti comunisti dell'occidente, la quale esaminasse i problemi specifici avrebbe invece una possibilità di risultati concreti»

POLITIKA

POLITIKA: «Quali misure si possono prendere per favorire il processo di pace? - TOGLIATTI: «Noi riteniamo che passi avanti siano stati fatti ma che la situazione sia ancora confusa e contraddittoria. Occorre che il movimento operaio sia unito e trovi alleanze con tutti coloro che hanno a cuore la pace affinché si possa premere ed ottenere altri risultati»

TOGLIATTI

TOGLIATTI: «Se questa fosse una scuola e non la sede di una conferenza stampa, le mostrerei numerosi: fra quelle «governative» e quelle «non governative»

TOGLIATTI

TOGLIATTI: «L'italiano non abbiamo conquistato la democrazia in una lotta contro il fascismo. La libertà democratica sono in favore dei lavoratori e saremo pazzi se volessimo andare avanti rinunciando alla pace»

Il Sud non vuole divenire terra bruciata!

L'acqua erode le fondamenta delle case

In soli 14 anni mezzo milione di emigrati dalla Calabria

Cosenza vecchia poggia su un lago artificiale

Catanzaro: 10 mila unità in meno in due anni — Serra S. Bruno, Sambiasi, Cropani ed altri centri agricoli quasi totalmente spopolati — Le cause del fenomeno L'iniziativa del PCI

Civitanova Marche Indetta la conferenza agraria

Un altro edificio pericolante fatto evacuare - I comunisti denunciarono il fenomeno molti anni fa - La battaglia in Consiglio comunale



La partenza degli emigrati da Ferrandina

Cosenza Il programma della manifestazione

Corteo in città — Parleranno i compagni Giudiceandrea e l'onorevole Gullo

La decisione della Giunta DC-PSI presa dopo ampie agitazioni - Dichiarazione del capogruppo del PCI Ciavattini

Dal nostro corrispondente CIVITANOVA, 21. Dopo due anni di pressioni, di richieste, di battaglie sviluppate nelle campagne, nelle piazze e nei saloni, l'Amministrazione DC-PSI di Civitanova Marche ha finalmente deciso di indire la Conferenza agraria comunale.



L'edificio di via Gaeta che l'Ufficio tecnico del Comune ha dichiarato pericolante

Per iniziativa del PCI nelle province di Cosenza e di Catanzaro si terranno domenica 26 gennaio due forti manifestazioni sull'emigrazione. Saranno affrontati tutti i problemi inerenti il forte esodo che rischia di ridurre la Calabria a terra bruciata. Le due manifestazioni sono state precedute da assemblee nei vari centri interessati all'emigrazione mentre le risoluzioni che verranno approvate saranno portate dai lavoratori e dai parlamentari comunisti alle autorità di governo.

MARCHE PSIUP: vaste adesioni

Anche a Livorno costituita la Federazione

Dalla nostra redazione ANCONA, 21. Dopo una settimana di lavoro, ed a volte passionali polemiche, di sbandamenti ed incertezze di questo o quel gruppo dirigente o di base, gli effetti della travagliata scissione socialista nelle Marche iniziano a sostanzialmente cifre, dati e decisioni.

Palermo I profitti privati causa degli alti costi nel porto

Dalla nostra redazione PALERMO, 21. Con una energica nota della federazione unitaria i portuali di Palermo rispondono tra le accuse e le insinuazioni contenute in una serie di articoli recentemente apparsi sui giornali.

Attivo cittadino a Livorno

LIVORNO, 21. Domani sera, mercoledì, alle 20, nei locali della sezione Borgo Cappuccini tornerà a unirsi l'attivo cittadino comunista di Livorno per proseguire la discussione sull'ord. g. n. 1 dell'Unità del movimento operaio e la scissione socialista.

Emigrazione «Il lucano» di Melfi chiede nuove fonti di lavoro

MELFI, 21. Sono stati stampati due numeri di saggio de Il Lucano, periodico di attualità, arte e costumi regionali. Direttore responsabile del nuovo periodico è il democristiano geometra Rocco Palmieri che è anche dirigente di associazioni di lavoratori cattolici, presso la locale curia vescovile. Promotore del nuovo periodico, oltre al Palmieri, sono un gruppo di giovani intellettuali cattolici. I due numeri hanno suscitato un certo interesse.

Catania: conferenza sugli incontri del PCI in Algeria

CATANIA, 21. Domani alle ore 18,30, nei locali della sala Brucia, via Vittorio Emanuele 201, il compagno Rindone riferirà sul lavoro della delegazione del PCI in Algeria.

Palermo I profitti privati causa degli alti costi nel porto

Dalla nostra redazione PALERMO, 21. Con una energica nota della federazione unitaria i portuali di Palermo rispondono tra le accuse e le insinuazioni contenute in una serie di articoli recentemente apparsi sui giornali.

Palermo I profitti privati causa degli alti costi nel porto

Dalla nostra redazione PALERMO, 21. Con una energica nota della federazione unitaria i portuali di Palermo rispondono tra le accuse e le insinuazioni contenute in una serie di articoli recentemente apparsi sui giornali.

Riunione per l'autocamionale della CISA

LA SPEZIA, 21. Domani, mercoledì, si svolgerà al ministero del Lavoro una riunione per discutere sulla grave crisi che ha investito la società costruttrice dell'autocamionale della Cisa.

Antonio Gliotti

g. f. p. Oloferne Carpio